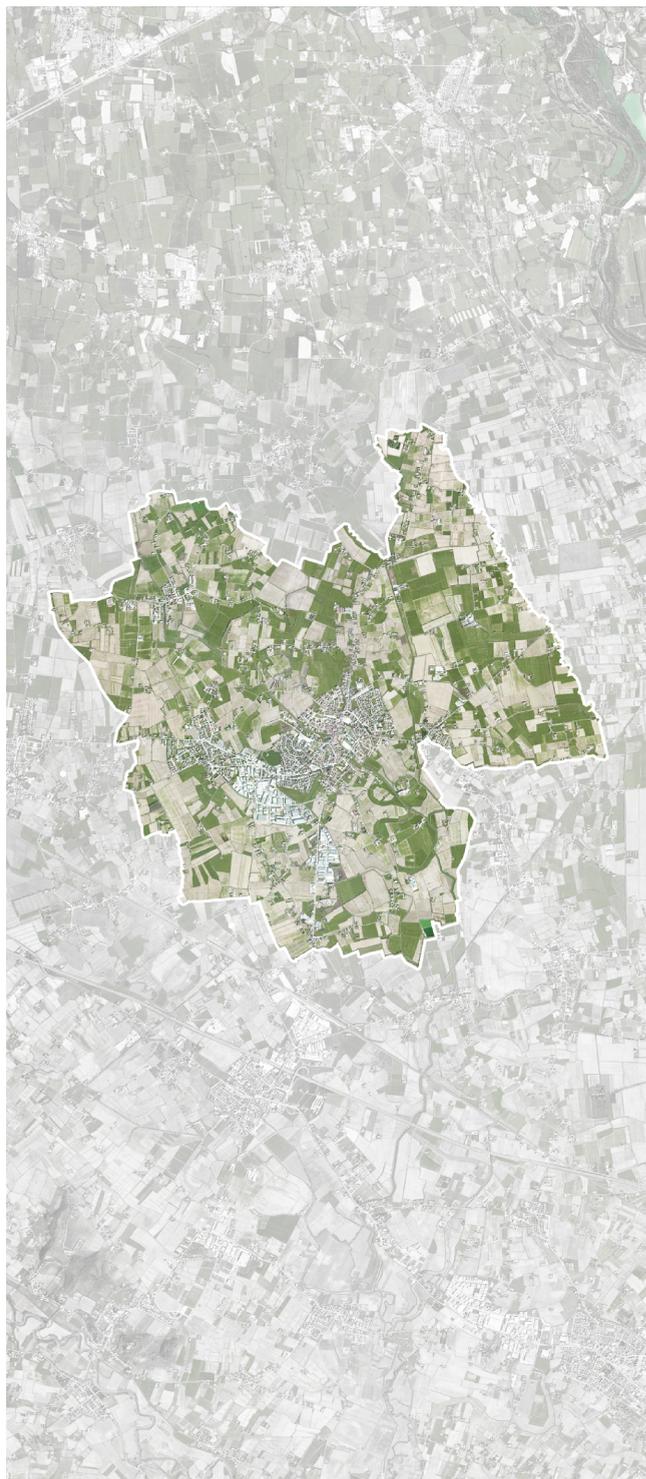


P.A.T.

COMUNE DI CAMISANO VICENTINO

Provincia di Vicenza



SINDACO
Prezalis Eleutherios

UFFICIO TECNICO COMUNALE
Aldalberto Segato
Lara Bonora
Pier Giorgio Tonnini

PROGETTAZIONE P.A.T.
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

TOMBOLAN & ASSOCIATI
Piergiorgio Tombolan
Ivan Moresco
Raffaele Di Paolo
Ludovico Bertin

MICHELIN ARCHITETTI ASSOCIATI
Bruno A. M. Michelin

ANALISI SPECIALISTICHE E VALUTATIVE

COORDINAMENTO INFORMATICO E QUADRO CONOSCITIVO
GEOOnWeb - Roberto Cavallin

ANALISI GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE
Elisa Scomazzon

VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA
Giovanni Crosara - Riccardo Ballerini

ANALISI AGRONOMICHE
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
Sergio Facchin

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

ELABORATO

P.A.T.

RELAZIONE DI PROGETTO

tombolan&associati



SOMMARIO

00_Premessa	2
01_Criteri per la costruzione di un progetto sostenibile per il territorio	2
02_Principali contenuti progettuali	5
2.1_Sistema Geologico, Idrogeologico e Idraulico.....	5
2.2_Sistema ambientale e paesaggistico – la Rete Ecologica	6
2.3_Sistema insediativo, dei servizi e dei beni storico-culturali	7
2.4_Sistema relazionale.....	11
03_Scelte strutturali.....	12
3.1_Schema strutturale del sistema paesaggistico – ambientale – storico	12
3.2_Schema strutturale del sistema insediativo e dei servizi.....	16
3.3_Schema strutturale del sistema relazionale	18
04_Adeguamento del P.A.T. alle previsioni degli strumenti di livello superiore	20
05_Dimensionamento preliminare per il decennio 2014-2024	21
5.1_Analisi socio demografica	21

00_PREMESSA

La presente relazione di progetto ha lo scopo di esporre la sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto la redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT). Si tratta quindi di una "guida" alla lettura dei principi e delle conseguenti scelte operate dal PAT nella formulazione della disciplina di governo del territorio comunale. Costituisce altresì una sintesi del quadro di riferimento da seguire nella predisposizione dei P.I. che attueranno il PAT.

Il Comune di Camisano Vicentino, dotato di PRG (approvato con Delibera della Giunta Regionale Veneta n.4015 del 07.02.2001), ha visto il proprio strumento generale oggetto di successive modifiche da parte di numerosi Varianti Parziali.

Lo stato attuale della strumentazione urbanistica risente della formulazione oramai datata con modalità e norme ancora precedenti ai concetti introdotti dalla L.R. 11/04. Questa impostazione non è mai stata aggiornata e oggi necessita di una radicale rivisitazione anche culturale, alla quale corrisponde necessariamente anche un aggiornamento dal punto di vista tecnico-metodologico e di recepimento delle nuove normative (dalle direttive di livello comunitario sull'ambiente alle leggi nazionali o regionali e discipline di settore).

Nella nuova legge urbanistica regionale n° 11 del 2004 il Piano Regolatore Comunale si articola infatti in:

- Piano di Assetto del Territorio (PAT), strumento che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio;
- Piano degli Interventi (PI), strumento urbanistico che "in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio".

Il PAT muove quindi dalla premessa che nei decenni scorsi il territorio comunale si è caratterizzato per una crescita insediativa per addizioni e stratificazioni successive e che rende ora necessario un ripensamento d'insieme e nuove progettualità.

Le azioni pianificatorie indicate nel PAT sono riferite alla complessa realtà territoriale nella prospettiva ormai irrinunciabile della sostenibilità, delle scelte di sviluppo del territorio, e della qualità degli insediamenti e degli spazi aperti, della qualità della vita delle comunità locali.

Per la L.R. 11/04 il Piano di Assetto del Territorio (PAT) è lo strumento che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio, individuando le "vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologia, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale". Il PAT è redatto sulla base di previsioni decennali, a partire dagli obiettivi, dalle condizioni di sostenibilità degli interventi e dalle trasformazioni ammissibili indicate nell'apposito Documento Preliminare.

Si può infatti affermare che il PAT, più del vecchio PRG, è uno strumento rivolto non solo al singolo cittadino, ma anche all'Amministrazione: con riferimento agli obiettivi strategici e allo schema strutturale di interpretazione dello stato ed evoluzione del territorio comunale (in qualche modo paragonabili ad un "menù") l'Amministrazione dovrà ricercare e scegliere quei precisi interventi puntuali (opere pubbliche, piani attuativi, servizi) che considera attuabili tramite il PI, ovvero nell'arco dei cinque anni nei quali valgono le previsioni del piano operativo.

Risulta chiaro come da un PAT debole nelle strategie e nell'identificazione dei sistemi di riferimento del territorio non potrà scaturire che un PI altrettanto povero di contenuti, oppure un PI anche ricco di interventi, ma non correttamente inquadrato in un'organica e definita volontà di miglioramento dello stato di fatto e ricerca di uno sviluppo sostenibile.

Se così fosse si decreterebbe il fallimento a priori dell'intera impostazione teorica e metodologia di sdoppiamento della componente strutturale ed operativa, con un considerevole aggravio in termini di costi e tempi per l'Amministrazione, dovuto alla complessità di soddisfare i nuovi obblighi di legge, a fronte di un risultato sostanzialmente immutato rispetto al vecchio PRG e alla sua cronica difficoltà di attuazione delle previsioni e capacità di adattarsi alle mutate esigenze del territorio in tempi ragionevoli per cittadini e operatori.

01_CRITERI PER LA COSTRUZIONE DI UN PROGETTO SOSTENIBILE PER IL TERRITORIO

La definizione di sviluppo sostenibile data dalle Nazioni Unite che trova maggiori consensi è la seguente: uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità (Rapporto Brundtland – 1987).

I 10 criteri di sostenibilità espressi nell'ambito della Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (Conferenza di Rio de Janeiro – 1992) che hanno costituito riferimento per l'inquadramento delle strategie da perseguire con la redazione ed attuazione del PAT, e per la definizione degli obiettivi conseguenti, sono così illustrati:

- evitare il consumo eccessivo delle risorse energetiche non rinnovabili (ad esempio i combustibili fossili o il suolo), procedendo ad un loro utilizzo parsimonioso e consapevole;
- limitare l'impiego delle risorse rinnovabili (aria, acqua, risorse naturali ed ambientali), senza superare la capacità di assorbimento e autorigenerazione delle stesse;
- attuare un uso consapevole e una gestione corretta delle sostanze inquinanti, controllare la produzione dei rifiuti (specialmente dei rifiuti pericolosi) e degli scarti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi, preservando le combinazioni e

le interrelazioni tra tali fattori in armonia con le possibilità di fruizione di tali risorse;

- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali, comprese tradizioni locali e risorse identitarie della comunità;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale, intesa come mix di qualità tra componenti ambientali (aria, rumore, ecc.), percettive (visuali) e servizi;
- proteggere l'atmosfera, cercando di limitare quanto possibile gli effetti negativi globali causati dalle emissioni (global warming, piogge acide, riduzione fascia di ozono, ecc.);
- sensibilizzare maggiormente alle politiche ambientali nell'ambito;
- dell'istruzione, della formazione professionale, della comunità locale;
- promuovere la partecipazione del pubblico al processo decisionale.

Innestata sui criteri di sostenibilità è stata quindi formulata e adottata un'idea guida che orientasse l'intero percorso del PAT: l'idea della qualità, intesa nelle sue specificazioni di qualità ambientale, qualità insediativa e qualità relazionale.

L'idea della qualità ha costituito il riferimento fondamentale per dettare le regole che disciplinano le trasformazioni dell'esistente e i nuovi interventi che verranno realizzati e si è sviluppata in alcuni obiettivi generali di seguito descritti.

La difesa del suolo

Il sempre più importante ruolo assunto dagli aspetti ambientali nella pianificazione territoriale è frutto del recente riconoscimento che un corretto rapporto con l'ambiente rappresenti uno dei principali obiettivi della società contemporanea. In questo senso la particolare situazione ambientale di Camisano Vicentino, caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema idraulico, impone di riflettere attentamente sul progetto di sistema di appartenenza, attribuendogli il principale ruolo strutturale su cui poggiare le ipotesi di trasformazione e sviluppo. La posizione del territorio comunale attraversato da una rete idrografica importante (Fiume Ceresone, la Roggia Armedola-Puina e la Roggia Puinetta, oltre che tutta una serie di corsi d'acqua, caratterizzati da minori portate e da sezioni trasversali di area inferiore, ma non meno importanti per quanto riguarda il funzionamento dell'intero sistema scolante; tra questi meritano particolare attenzione la Roggia Orna-Piovego II, lo Scolo Riazzo e la Roggia Capra) giustifica e rende necessario una particolare attenzione alle dinamiche idrogeologiche, incentivando e promuovendo la tutela e la difesa del suolo. Il PAT provvede quindi alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

Lo sviluppo delle risorse esistenti

Il Comune di Camisano Vicentino ricade in una posizione territoriale ad est del capoluogo di Vicenza in prossimità di un'infrastruttura strategica quale l'autostrada A4 (vicinanza del casello di Grisignano di Zocco) ed il sistema delle tangenziali di collegamento con Vicenza e Padova. Unitamente a tali risorse troviamo eccellenze ambientali e paesaggistiche, legate principalmente alla rete idrografica importante (Fiume Ceresone, la Roggia Armedola-Puina e la Roggia Puinetta). Il tessuto insediativo è caratterizzato ed impreziosito da elementi di pregio architettonico e culturale sparsi sul territorio comunale quali centri/nuclei storici, ville venete, edifici di notevole interesse storico-testimoniale, ambiti naturalistici di tutela, ambiti integri di paesaggio agricolo, e altre presenze caratterizzanti da integrare in sistemi organizzati e preordinati ad un turismo sostenibile. Occorre quindi ridefinire la pianificazione e la progettazione urbanistica in senso "sostenibile" a tutte le scale, dal progetto di bioarchitettura fino alla pianificazione territoriale, programmando l'ambiente urbano vissuto dall'uomo rispettando e valorizzando le specifiche caratteristiche fisiche dei luoghi, occupandosi delle relazioni tra gli abitanti e tutti i diversi aspetti dell'abitare.

Sotto il profilo socio-economico il PAT si è curato di preservare, sviluppare e valorizzare le risorse principali del territorio, individuando le invarianti di natura paesaggistica, ambientale e storica ed attribuendo loro un'adeguata disciplina, che alla tutela e salvaguardia, collega recupero e riqualificazione mediante riutilizzo con funzioni innovative compatibili. Vien in tal modo aggiornata la fruizione turistica del territorio, e inserita in un più generale processo di sviluppo sostenibile.

La valorizzazione dell'abitare

La particolare collocazione di Camisano Vicentino e la sua stretta connessione con gli ambiti periferici della città di Vicenza fanno sì che ai problemi urbanistici tradizionalmente legati alla crescita degli insediamenti si sommino quelli indotti dalla forte fluttuazione della popolazione che su di essi insiste, in particolare per quei servizi a più largo respiro.

La condizione per una valorizzazione dell'abitare è data dalla presenza e dalla disponibilità di servizi e dotazioni cui possano fare riferimento i cittadini (fognature, distribuzione dell'acqua e del metano, servizi comunali, scuole, etc.).

Il PAT contiene lo sviluppo edilizio per evitare un aggravamento delle problematiche già esistenti e per affrontare la soluzione in particolare della dotazione dei servizi primari per la collettività per migliorare la qualità urbana e sanare gli squilibri pregressi. Non trascurando tuttavia la

previsione di azioni strategiche per promuovere attività e funzioni di eccellenza che, assicurando la loro compatibilità urbanistica con l'intorno e le preesistenze, innalzano la qualità complessiva del territorio con ricadute positive per la comunità.

Il PAT affronta la questione delle abitazioni per la popolazione residente, prevedendo possibilità di adeguamento degli immobili esistenti.

La riqualificazione della città esistente

La qualità urbana dell'ambiente insediativo deve essere perseguita attraverso un'equilibrata compresenza di diverse componenti, sia materiali che percettive, in grado di migliorare complessivamente l'ambiente e la sua fruibilità: accessibilità degli spazi pubblici e privati, sicurezza stradale e pedonale, riparo da forme di inquinamento acustico e atmosferico, etc oltre alla "tradizionale" attenzione per l'arredo urbano e per le tipologie delle sistemazioni impiegate.

Una ristrutturazione del territorio esistente che comprende differenti azioni: compattare il territorio in forme urbane policentriche strutturate su una mobilità di prossimità, riciclare i tessuti urbani esistenti recuperando le aree degradate e/o dismesse, riusare e rivitalizzare il tessuto insediativo esistente, riqualificare gli spazi pubblici e gli spazi aperti, densificare dove possibile, connettere col verde differenti frammenti urbani, ecc.

Ristrutturare la dispersione urbana esistente significa anche pensare a reti di spazi pubblici con attrezzature e servizi, mixité delle funzioni, creando connessioni verdi di spazi pubblici tra i frammenti urbani; fondamentale e al centro delle dinamiche fissate dal PAT è quindi la dimensione socio-ambientale della sostenibilità. Tanti temi che si intrecciano e che necessariamente bisogna tenerne conto in un approccio urbanistico integrato.

Un contributo rilevante alla qualità urbana è offerto dal PAT attraverso la promozione di un processo condiviso di "sostituzione" delle parti del territorio costruito di bassa qualità o incongrue con i moderni standard insediativi e prefigurazione di alternative possibili, da ricercare anche mediante l'impiego dei nuovi istituti previsti dalla L.R. 11/04 quali: perequazione, crediti edilizi, accordi con soggetti privati.

La salvaguardia del paesaggio

L'attività edilizia e tutti gli interventi antropici, comunque necessari per lo sviluppo sociale ed economico, sono destinati ad incidere sul territorio e sull'ambiente, sia in modo diretto che indiretto.

Il territorio è tuttavia una risorsa irriproducibile di estremo valore, che non può essere sprecata o mal amministrata, al contrario deve essere tutelata e preservata in modo consapevole. In base alle dinamiche di trasformazione e alle problematiche presenti sul territorio emerse dalle analisi specialistiche appositamente realizzate è stato possibile valutare verso quali obiettivi indirizzare la pianificazione urbanistica per perseguire la sostenibilità dello sviluppo futuro.

Pertanto gli interventi che discenderanno dal PAT sono caratterizzati da un forte effetto di riqualificazione e riordino o comunque da bassi impatti sul paesaggio con specifiche misure di mitigazione/compensazione e con l'esclusione a priori di interventi incompatibili con le precondizioni ambientali (dovute a vincoli, invariati o fragilità).

Il paesaggio assume un ruolo centrale all'interno della pianificazione urbanistica ed il PAT per tale componente persegue i seguenti obiettivi:

- tutela e salvaguardia delle aree fragili, delle risorse naturali vulnerabili, delle risorse non rinnovabili presenti nel territorio comunale e delle specificità biologiche, naturali, paesaggistiche, storiche ed ambientali;
- salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario e attenzione alla funzione ecologica dei suoli;
- definizione della soglia di sostenibilità degli interventi di trasformazione.

Il Piano assume che sia possibile e doveroso produrre una sorta di paesaggio contemporaneo, rigenerando e generando ambiente (corridoi ecologici, nuovi boschi e nuovi paesaggi d'acqua, aree periurbane, etc.), ridisegnando il rapporto tra ciò che definiamo urbano e ciò che sta diventando la campagna e ridefinendo relazioni sostenibili e integrate tra aree urbane, spazi rurali e urbano-rurali, e paesaggio metropolitano diffuso, uno dei caratteri strutturali del futuro provinciale.

Si sottolinea inoltre che la redazione del PAT è stata accompagnata dalla procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), interpretata non come elemento di obbligatorietà dello strumento urbanistico (ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e per gli obblighi di cui all'art. 4 della L.R. n. 11/2004), ma come elemento fondante per la costruzione del piano, capace di valutare gli effetti ed i differenti scenari derivanti dalle azioni pianificatorie sul territorio al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'uso sostenibile delle risorse. Il paesaggio, assume quindi il carattere di concetto cerniera, che raccorda politiche differenti sul territorio e costringe ad una operatività virtuosa.

Per questi motivi sin dalle prime fasi di raccolta dati il Quadro Conoscitivo è stato strutturato in coerenza con gli obiettivi sulla valutazione, permettendo alla VAS di configurarsi come un momento del processo di pianificazione che concorre a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni definitive del piano. Ciò ha consentito di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato del territorio e con gli obiettivi di sostenibilità. Sotto questo aspetto la VAS è stata anche strumento di partecipazione e confronto sulle scelte di piano e sui criteri e le motivazioni assunte dall'Amministrazione.

La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale si è svolta come un processo interattivo, avviato in parallelo già durante l'elaborazione del Documento Preliminare, con la messa a punto di:

- una prima analisi sullo stato dell'ambiente (preliminare rispetto al Quadro Conoscitivo);
- prime indicazioni per il Documento Preliminare del PAT, conseguenti ai dati emersi dalla prima analisi sullo stato dell'ambiente.

Le prime indicazioni ottenute sono state quindi sviluppate ed implementate nel corso di redazione del Rapporto Ambientale, che ha costituito strumento di guida e verifica di coerenza per il processo di elaborazione del PAT.

02_PRINCIPALI CONTENUTI PROGETTUALI

Gli obiettivi strategici che discendono dalle scelte strutturali e trovano collocazione nel PAT sono di seguito esposti e specificati in relazione alle caratteristiche di ciascun sistema:

- Sistema Geologico, Idrogeologico e Idraulico;
- Sistema Ambientale e Paesaggistico – la Rete Ecologica;
- Sistema Insediativo, dei Servizi e dei Beni Storico-Culturali;
- Sistema Relazionale.

Il PAT in quanto strumento di "governo del territorio" affronta una serie di tematiche complesse non sempre prettamente urbanistiche (come i PRG di precedente generazione), ma volte ad abbracciare un ambito d'intervento più ampio, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio. Promuove inoltre la creazione di sinergie positive con altri attori sia di livello istituzionale che non (privati, associazioni, Enti) in grado di supportare l'attivazione e la realizzazione delle proposte progettuali prefigurate.

2.1_Sistema Geologico, Idrogeologico e Idraulico

La particolare situazione ambientale di Camisano Vicentino, caratterizzata dalla dipendenza di un complesso sistema idraulico, impone di riflettere attentamente sul progetto di sistema di appartenenza, attribuendogli il principale ruolo strutturale su cui poggiare le ipotesi di trasformazione e sviluppo.

Il PAT provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

In particolare il piano:

- identifica gli elementi dell'idrografia superficiale costituiti da una rete idrografica importante, Fiume Ceresone, la Roggia Armedola-Puina e la Roggia Puinetta, oltre che tutta una serie di corsi d'acqua, caratterizzati da minori portate e da sezioni trasversali di area inferiore, ma non meno importanti per quanto riguarda il funzionamento dell'intero sistema scolante; tra questi meritano particolare attenzione la Roggia Orna-Piovego II, lo Scolo Riazzo e la Roggia Capra;
- individua gli interventi mirati per le situazioni critiche puntuali e circoscritte;
- individua e disciplina le aree esondabili o caratterizzate da una maggiore difficoltà di deflusso delle acque o da periodico ristagno idrico;
- disciplina gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;
- definisce indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare.

Con particolare riguardo ai caratteri geologici-idrogeologici del territorio, sulla base delle indicazioni sulla pericolosità idraulica del Piani vigenti, il Piano classifica il territorio in base al relativo livello di rischio geologico-idraulico in aree idonee, idonee a condizione e non idonee all'edificazione e individua le aree a rischio sismico.

Con particolare riguardo ai caratteri idraulici del territorio:

- definisce criteri per il recupero dell'equilibrio del sistema idrografico e, in particolare, per la soluzione delle problematiche legate al difficoltoso deflusso e/o ristagno delle acque;
- definisce adeguate norme ai fini di una regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione;
- accerta la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla messa in atto di interventi di mitigazione idraulica e alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per la ritenzione e il deflusso graduale delle acque meteoriche;
- promuove interventi attuativi sperimentali pilota sul tema della permeabilità e degli equilibri idraulici del suolo;
- riconosce i sistemi legati ai corsi d'acqua riconoscendone il valore naturale e ambientale;

- accerta la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla messa in atto di interventi di mitigazione idraulica e alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per la ritenzione e il deflusso graduale delle acque meteoriche;
- promuove interventi attuativi sperimentali pilota sul tema della permeabilità e degli equilibri idraulici del suolo quali la realizzazione di bacini di laminazione per quelle aree in deficit di volumi d'invaso;

Con particolare riguardo alla componente *idrica ipogea e alla rete fognaria*:

- prevede l'attivazione di un tavolo di concertazione con gli Enti deputati al monitoraggio delle acque sotterranee;
- prevede la definizione di norme per il collettamento degli edifici agli impianti esistenti;
- promuove l'effettuazione di studi relativi alla capacità residua di depurazione;
- prevede l'eventuale adeguamento degli impianti di depurazione, tramite interventi di potenziamento per aumentarne la portata, e la realizzazione di sistemi di fitodepurazione per le aree in cui è difficoltoso l'allacciamento.

Il ruolo dell'irrigazione deve essere considerato fondamentale per l'assetto del territorio in quanto principale fonte per il rimpinguamento delle falde idriche sotterranee a cui attingono le utilizzazioni civili e industriali. In questo caso il PAT assume come principio di sostenibilità la corretta gestione idrica nel territorio e la ottimizza attraverso:

- la razionalizzazione dei consumi;
- la miglior gestione della qualità delle acque superficiali;
- la realizzazione di opere di adeguamento al funzionamento idraulico del territorio;
- l'utilizzo delle acque meteoriche per tutti gli usi non potabili.

Il PAT inoltre è supportato e orientato, nelle scelte di tutela e negli obiettivi strategici relativi alle problematiche idrauliche, dai contributi della Valutazione di Compatibilità Idraulica, di cui recepisce le indicazioni e prescrizioni.

A questo fine la Valutazione di Compatibilità Idraulica:

- definisce i caratteri meteorologici specifici del territorio di Camisano Vicentino, acquisisce una conoscenza dettagliata del sistema di drenaggio superficiale (idrografia) e del sistema fognario;
- illustra i caratteri idro-morfologici e pedologici del territorio comunale;
- mette in evidenza le problematiche idrauliche presenti indicando le possibili soluzioni per contenere le stesse problematiche;
- fornisce disposizioni per sviluppare correttamente gli interventi di urbanizzazione o gli interventi di ristrutturazione urbana prevedendo accorgimenti tali da mantenere i valori di piena sui livelli attuali, a parità ovviamente di evento pluviometrico critico;
- studia l'opportunità di prevedere una serie di opere finalizzate alla risoluzione dei problemi legati alle piene dei corsi d'acqua e dei collettori fognari.

2.2_Sistema ambientale e paesaggistico – la Rete Ecologica

Il PAT provvede alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e all'integrità del paesaggio, elementi rispetto ai quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio, capovolgendo il principio, implicito, nella gestione del territorio secondo cui le aree agricole più vicine a quelle urbane sono quelle più "vocate" alla trasformazione edilizia e quindi più "deboli" rispetto all'attività agricola. In quest'ottica il sistema ambientale assume differenti ruoli:

1. Il ruolo di *"camisano ecologica"*: le varie componenti della rete ecologica costituiscono lo scheletro della struttura territoriale di Camisano, individuando gli elementi primari, secondari e di completamento a seconda della sensibilità e qualità degli ecosistemi inclusi. Ogni azione strategica del PAT dovrà misurare la propria compatibilità e integrazione con la *rete ecologica* al fine di contribuire e collaborare al completamento e funzionamento del sistema ambientale
2. Il ruolo della *"camisano verde"* complementare al costruito cui affidare funzioni e ruoli che negli insediamenti esistenti vengono svolti in maniera parziale e isolata. Con tale investitura Camisano Vicentino può rappresentare una vera e propria città alternativa a quella esistente, composta di luoghi e spazi di relazione. A tal fine la connessione delle aree verdi urbane esistenti e previste, sia delle superfici attrezzate (parchi, aree scolastiche e sportive, ecc), sia degli altri spazi aperti della città (viali alberati, prati, ecc), rappresenta una prima importante operazione che il PAT si propone.
3. Il ruolo della *"camisano rurale"* costituita dalle aree agricole esterne al tessuto urbano consolidato attraverso i quali disegnare una sorta di "cintura" verde cui viene attribuito il compito di mediare il rapporto tra lo spazio rurale e quello urbano.

I ruoli che questi spazi assumono sono molteplici: per alcune parti prevale il ruolo paesaggistico, mentre per altre diviene importante il ruolo di salvaguardia ambientale, per altre ancora diventa importante recuperare una funzione agricola anche ipotizzando nuove e più innovative forme di conduzione e/o coltivazione. E' questa una articolazione dello spazio rurale che affida a quelle più vicine alla città un ruolo fondamentale proprio per il benessere delle parti urbane e per la gestione complessiva del territorio. Gli ambiti di frangia diventano fondamentali e preziosi momenti di transizione tra l'ambiente urbano e la campagna, costituendo una risorsa strategica per la

riqualificazione del margine e dell'ambiente urbano, promuovendo progetti che ridefiniscano qualitativamente gli ambiti di forte commistione tra elementi rurali e urbani. Risulta importante quindi recuperare e valorizzare i segni storici del territorio (siepi, filari, scoline, tracce dei fiumi estinti, percorsi storici, ecc.).

Le politiche avviate dal PAT allora puntano al consolidamento dello spazio rurale cercando di recuperare a tali fini tutti i meccanismi di valorizzazione dell'attività agricola che, negli ultimi anni si sono sempre più utilizzati (commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, potenziamento delle attività, utilizzo pubblico dei percorsi, ecc.).

Nel progetto del sistema ambientale si prevedono anche aree attraverso cui cercare di compensare alcuni squilibri ambientali. Fasce boscate, ma anche vasche di contenimento di possibili esondazioni della rete di raccolta della acque piovane o dei corsi d'acqua, filari lungo le nuove strade e aree di rispetto attorno agli insediamenti produttivi: l'importanza di questi ambiti sta nella capacità di rendere sostenibile la compresenza di attività e luoghi, come ad esempio aree industriali, ambiti residenziali ed infrastrutture, solitamente incompatibili nella città contemporanea, e di apportare un adeguato contributo al mantenimento degli equilibri ambientali, sia idraulici che climatici, anche in attuazione degli obiettivi di Kyoto.

I seguenti punti rappresentano gli obiettivi primari che la collettività di Camisano Vicentino deve poter condividere attraverso una discussione sulla definizione di un preciso disegno e ruolo degli spazi aperti, delle aree pubbliche e dello spazio rurale:

- perseguire il miglioramento delle aree interessate da processi di ri-naturalizzazione spontanea ed il recupero degli ambiti degradati o compromessi;
- tutelare le risorse naturalistiche e ambientali, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata, allo scopo di ottenere un miglior rapporto fra gli ecosistemi ancora riconoscibili e i sistemi antropizzati.
- Gli elementi e gli ambiti del territorio su cui il PAT dovrà porre particolare attenzione, saranno:
- i sistemi legati ai corsi d'acqua;
- gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico -paesaggistico;
- gli ambiti del paesaggio agrario che presentano una buona integrità ed estensione;
- le formazioni riparali e le siepi campestri.

Gli obiettivi specifici adottati dal PAT per la salvaguardia degli elementi e degli ambiti rilevanti dal punto di vista paesaggistico e ambientale saranno:

- riqualificazione paesaggistica lungo gli argini fluviali e in corrispondenza dell'area artigianale e industriale;
- favorire le connessioni della rete ecologica laddove sia ostacolata da barriere infrastrutturali;
- favorire le connessioni fra il centro abitato di Camisano Vicentino e le aree di valenza ambientale come corridoio ciclo-pedonale;
- conservazione e, ove possibile, ricostruzione il paesaggio agrario e fluviale;
- conservazione dei segni dell'attività umana che contribuiscono a definire, in un complesso sistema di relazioni tra paesaggio naturale e paesaggio coltivato, la percezione tradizionale del territorio aperto;
- salvaguardia delle attività agricole sostenibili dal punto di vista ambientale e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio anche in vista di uno sviluppo turistico di alcune aree;
- tutela e sviluppo dell'assetto vegetazionale esistente lungo le sponde dei principali corsi d'acqua;
- promozione dell'utilizzo e della diffusione di specie vegetali autoctone, con caratteristiche adatte alle diverse situazioni;
- mitigazione dell'impatto visivo/acustico e della capacità di diffusione di polveri inquinanti di particolari attrezzature/infrastrutture (impianti produttivi, infrastrutture stradali, ecc.);
- raccordo con la disciplina dell'uso di concimi chimici in relazione alle caratteristiche agronomiche dei terreni.

Il PAT inoltre è supportato e orientato, nelle scelte di tutela e negli obiettivi strategici relativi alle problematiche ambientali, dai contributi della Valutazione di Incidenza Ambientale, di cui recepisce le indicazioni e prescrizioni.

2.3_Sistema insediativo, dei servizi e dei beni storico-culturali

Relativamente al Sistema Insediativo il PAT:

- verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione, e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale;
- individua le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi;
- promuove progetti per il recupero e la riqualificazione dell'edificato esistente per far fronte alle nuove esigenze insediative,

privilegiando il riuso alla nuova costruzione, in modo da limitare il consumo di suolo;

- per la definizione degli obiettivi e del fabbisogno locali e la precisazione delle conseguenti scelte progettuali di carattere strutturale e strategico, stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. sulla base degli specifici caratteri ambientali, insediativi e funzionali:
 - l'insieme degli A.T.O. del sistema ambientale e paesaggistico "A" con prevalenza dei caratteri ambientali e paesaggistici;
 - l'insieme degli A.T.O. "I" del sistema insediativo, con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo, è caratterizzato dalla presenza dominante della struttura insediativa storica e di recente formazione (sia residenziale che produttiva);
 - l'insieme degli A.T.O. "P" del sistema produttivo, con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo produttivo di recente formazione;
- definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione in coerenza con i trend demografici, in modo che, nel rispetto delle dotazioni minime di legge, vengano assicurate condizioni di vita adeguate e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali;
- definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione in coerenza con i trend demografici, in modo che, nel rispetto delle dotazioni minime di legge, vengano assicurate condizioni di vita adeguate e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali;
- sulla base di specifici studi socio-economici e demografici attribuisce agli A.T.O. il carico insediativo aggiuntivo necessario a soddisfare le esigenze di sviluppo economico della comunità (dimensionamento turistico, commerciale e industriale) e la domanda di residenza della comunità locale;
- dimensiona le quantità minime di legge da assicurare per i servizi nei diversi A.T.O., precisando che la dotazione di standard dovrà essere utilizzata per migliorare la struttura del sistema insediativo favorendo la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, puntando a creare una continuità tra gli spazi pubblici e di uso pubblico e migliorandone l'accessibilità.

In generale negli insediamenti il PAT persegue:

- riordino morfologico e funzionale orientato dalle strutture e dagli elementi caratteristici, di pregio e dai caratteri del paesaggio;
- adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili;
- costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi;
- individuazione di elementi da trasformare, riconvertire o riqualificare, in quanto non compatibili o non coerenti con i caratteri dell'insediamento in cui sono inseriti;
- integrazione del sistema dei servizi nei tessuti urbani, soprattutto attraverso l'organizzazione di un adeguato e specifico sistema di accessibilità/sosta per i servizi di interesse comunale/sovra-comunale;
- creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico, anche collegati al sistema dei percorsi del territorio aperto;
- valutazione attraverso la VAS delle necessità di monitoraggio del livello di gestione nella raccolta dei rifiuti;
- promozione di iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi informati ai principi della sostenibilità, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, modalità di facilitazione della raccolta dei rifiuti differenziata, sistemi di approvvigionamento e di acqua ed energia alternativi ai tradizionali e con minore potere inquinante, organizzati per il contenimento dei consumi e delle emissioni inquinanti, impianti di fitodepurazione per i reflui (anche in alternativa al collettamento fognario).

In particolare per la formazione del PI il PAT:

- individua i limiti e/o le direzioni di sviluppo per la nuova edificazione, in funzione della struttura del tessuto urbano e dei caratteri paesaggistico-ambientali;
- individua zone di tutela attorno agli elementi generatori di vincoli, con eventuali limitazioni all'edificabilità ai sensi delle leggi vigenti;
- riconosce gli elettrodotti presenti nel territorio e le rispettive fasce di rispetto come elementi di attenzione nella definizione delle direzioni di sviluppo;
- riconosce la presenza, nel territorio esterno alle aree urbane, di insediamenti/attività estranei all'attività agricola (residenziali, commerciali, produttivi, ecc), fornendo in particolare i criteri per la relativa gestione, in base ai caratteri specifici;
- disciplina la possibilità di operare con programmi complessi e l'applicazione della perequazione urbanistica, del credito edilizio, della compensazione urbanistica per una più incisiva ed efficace gestione del territorio, e in particolare per

promuovere e agevolare la trasformazione/sostituzione di parti costruite del territorio squalificanti o incongrue;

- disciplina le modalità per l'individuazione delle aree a servizi, nonché le opere o gli impianti di interesse collettivo o sociale, puntando ad un'organizzazione sul territorio equilibrata e correttamente calibrata rispetto alla distribuzione della domanda e all'accessibilità e fruibilità delle attrezzature.

Il PAT per i centri urbani minori si pone i seguenti obiettivi:

- mettere in rete l'insieme dei centri minori dei vari sottosistemi oltre che tra loro, con il capoluogo e gli altri ambiti consolidati, anche con le altre realtà presenti oltre i limiti amministrativi comunali;
- fornire una nuova centralità alle frazioni stesse attraverso idonei interventi diretti al miglioramento della qualità urbana;
- contenimento delle azioni dispersive delle frange periurbane e contemporaneamente indirizzare le spinte che provengono dal mercato immobiliare ad azioni di addensamento del tessuto urbano;
- valorizzare gli ambiti rurali interclusi nell'abitato partendo dal principio che queste porzioni di territorio rivestono un'importanza fondamentale per la città stessa in quanto luoghi della memoria storica, di risorse primarie fondamentali sia dal punto di vista ecologico che economico;

Per le attività produttive il PAT valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile". Le importanti modifiche della struttura della società e della città contemporanee avvenute negli ultimi anni hanno coinvolto in maniera rilevante anche la struttura economica. Anche in considerazione dell'attuale fase di incertezza economica, il dimensionamento andrà opportunamente verificato in corso di attuazione, sulla base degli effettivi andamenti demografici ed economici. Il PAT individua quindi le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive. Il PAT inoltre:

- studia le possibilità di inserimento di alcune funzioni rare e specialistiche nei settori dei servizi sportivi, ricreativi e culturali, delle attività formative, espositive o direzionali, legate alle particolari risorse dei luoghi, anche rivolte ad un'utenza più ampia di quella comunale, e attivabili attraverso concertazioni tra i comuni contermini, o gli enti locali superiori.
- stabilisce il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale e alle caratteristiche locali, con particolare attenzione all'andamento della falda freatica e agli altri fattori di penalità idrogeologica;
- migliora la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture;
- definisce i criteri per la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita e individua nel territorio quelle esistenti o previste;
- definisce i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività;
- promuove l'attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, riqualificazione ed innovazione dell'intero sistema produttivo;
- il PAT dovrà concorrere a creare le condizioni per un rilancio dell'economia locale anche fondando le radici nei nuovi principi insiti nella rigenerazione urbana e nella green economy, il cui cuore è costituito dal risparmio energetico e dalla graduale sostituzione delle fonti energetiche fossili con le energie rinnovabili.

Per l'archeologia industriale, il PAT prevede il riuso dei principali e più significativi manufatti che documentano la storia della civiltà industriale. A tale scopo individua e valorizza le zone e i manufatti dell'archeologia industriale (fabbriche – mulini – cave dismesse, ecc.), con lo scopo di un loro possibile recupero e riutilizzo per usi culturali, didattici, espositivi e comunque compatibili. In ogni caso prospettando destinazioni maggiormente compatibili con gli insediamenti e/o l'ambiente circostante e coerenti con le caratteristiche tipologiche originarie.

Per il settore turistico - ricettivo il PAT valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita con la qualità ambientale, socio-culturale, agroproduttiva, ecc.. I capisaldi del sistema turistico - ricettivo sono costituiti dalla presenza delle risorse esistenti (tra le quali gli ambiti fluviali e le opere idrauliche di regolazione). Le connessioni possono fare riferimento alla rete dei percorsi storici e ai corsi d'acqua. Il PAT quindi:

- promuove la riqualificazione delle emergenze;
- individua le aree e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti;

- individua i sistemi integrati di fruizione turistica, i percorsi tematici, i percorsi (con strutture) eco-museali, i percorsi enogastronomici,
- provvede all'adeguata dotazione di servizi ed al rafforzamento delle attrezzature esistenti;

Il PAT individua i principali servizi a scala comunale e territoriale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità. Per gli ambiti esistenti individua gli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia, per quelli eventuali di nuova previsione definisce le caratteristiche morfologiche, l'organizzazione funzionale, del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie.

Con riferimento al sistema dei servizi è obiettivo prevedere:

- da un lato di implementare il sistema dei servizi nel contesto urbano al fine di implementare le opportunità per le attività di svago;
- attivare le condizioni per la rilocalizzazione e riorganizzazione delle aree adibite agli impianti sportivi;
- prevedere la riorganizzazione del sistema scolastico al fine di un accorpamento funzionale delle strutture;

Il PAT dovrà pertanto concorrere ad accrescere il capitale territoriale, inteso come risultato dell'interazione dei "capitali" di tipo sociale, insediativo-infrastrutturale, ambientale e paesaggistico, al fine di migliorare lo stato di benessere reale della popolazione, il livello della competitività del sistema e la sostenibilità del modello di sviluppo.

Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico e i beni storico-culturali, recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina per il recupero e la valorizzazione.

In particolare il PAT individua:

- gli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale;
- i parchi e giardini di interesse storico architettonico;
- i documenti della civiltà industriale;
- il sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate;
- la viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale;
- il sistema storico delle acque e delle opere idrauliche;
- le altre categorie di beni storico-culturali;
- le sistemazioni agrarie tradizionali;
- le zone archeologiche.

Il PAT definisce la classificazione dei *Centri Storici* di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative.

Per ogni centro storico ne individua la perimetrazione, gli elementi peculiari, le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio. Individua inoltre la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei centri storici con le esigenze di rivitalizzazione degli stessi.

I nuclei originari degli insediamenti maggiori dovrebbero riproporsi come il punto di riferimento del tessuto urbano, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.

Il PAT prefigura politiche indirizzate non solo al recupero e restauro di edifici, monumenti e spazi aperti, ma, anche, alla messa a punto di modi d'uso e di assetti spaziali legati ad un ulteriore possibile sviluppo di questa parte di città.

Il PAT stabilisce le direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi PI, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.

In particolare per la formazione del PI il PAT:

- specifica i criteri per l'acquisizione del quadro conoscitivo relativo a tutti i fabbricati e manufatti presenti all'interno dei centri storici, nonché agli spazi liberi esistenti d'uso privato o pubblico;
- definisce le modalità per l'individuazione delle categorie in cui gli elementi sopra descritti devono essere raggruppati, per caratteristiche tipologiche e pregio storico-architettonico;
- stabilisce, per ogni categoria così individuata, i gradi di protezione in relazione ai valori rilevati, la gamma degli interventi ammessi per i diversi gradi di protezione, gli interventi necessari alla tutela degli elementi di pregio, le condizioni per le

possibili variazioni al grado di protezione (flessibilità);

- determina le destinazioni d'uso possibili in relazione alle caratteristiche tipologiche, alla consistenza ed al ruolo urbano, in particolare, favorisce il recupero del patrimonio di edifici rurali esistenti, per quanto possibile, in funzione delle attività agricole locali o consentendo utilizzazioni compatibili in relazione alle esigenze emerse;

In presenza di insediamenti di antica origine e per la formazione del conseguente PI, il PAT si dà i seguenti obiettivi:

- recupero, tutela e valorizzazione degli elementi di valore storico-culturale come componenti di un sistema integrato, promuovendone la fruizione pubblica, in continuità con quello delle aree di interesse ambientale-paesaggistico;
- riordino morfologico dell'edificato mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico e paesaggistico, valutando le possibilità di ampliamento e di nuova costruzione in funzione dei caratteri e della qualità dei luoghi;
- riqualificazione della Scena Urbana;
- ripristino degli utilizzi pubblici su spazi aperti e percorsi storici sottratti, nel tempo, all'uso collettivo, e l'integrazione del sistema dei percorsi storici;
- tutela della funzione residenziale esistente;
- rivitalizzazione del tessuto commerciale compatibile, conversione o rilocalizzazione delle attività incompatibili;
- insediamento di nuove attività compatibili, funzionali alla valorizzazione commerciale e turistica, conversione o rilocalizzazione di quelle incompatibili;
- progettazione di "sistemi" di fruizione turistica dei luoghi: ricezione e visita in connessione con i "sistemi ambientali" territoriali;
- riorganizzazione della viabilità e della sosta, all'interno di un nuovo quadro complessivo esteso all'intero comune;
- integrazione del sistema della viabilità pedonale/ciclabile con quello dei percorsi turistici esterni alle aree urbane;
- tutela e valorizzazione degli edifici di interesse storico, architettonico o ambientale, che favorisca tuttavia efficacemente la possibilità di recuperarli e mantenerli in vita, attraverso una disciplina normativa che tuteli i valori tipologici degli edifici storici.

2.4_Sistema relazionale

La maglia viaria che interessa il Comune di Camisano Vicentino è costituita da importanti arterie di traffico di livello provinciale e da numerose strade di livello comunale. Le strade provinciali che attraversano il territorio in diverse direzioni (*S.P. 21 Grimana, S.P. 24 Torrerossa per Piazzola, S.P. 25 Torrerossa per Carturo e, S.P. 117 Camisana*), se da un lato lo rendono ben collegato con le realtà circostanti (Vicenza, Grisignano del Zocco, Piazzola sul Brenta), dall'altro costituiscono un problema rilevante in termini di traffico di attraversamento (sia di vetture private che autotreni), con il conseguente inquinamento atmosferico-sonoro, rischio d'incidentalità e congestione agli incroci, difficoltà di implementazione della qualità urbana dei centri. La maggior parte della struttura insediativa compatta è infatti attraversata dalle suddette direttrici provinciali, dando luogo a un intenso sviluppo di movimenti, sia di tipo sistematico che occasionale: il PAT individua una serie di punti critici e di pericolose intersezioni tra strade di differente livello, in cui risulta maggiormente evidente l'inadeguatezza delle caratteristiche delle infrastrutture rispetto alle prestazioni richieste, soprattutto in corrispondenza degli incroci tra le strade provinciali e le strade locali.

Per quanto riguarda il sistema relazionale il PAT, raccordandosi con la pianificazione di settore, suddivide il sistema delle infrastrutture per la mobilità in:

- infrastrutture di livello sovracomunale;
- infrastrutture di livello urbano/locale.

Infrastrutture di livello sovracomunale

Il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvede a definire:

- la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano;
- le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo. Individuando ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;
- la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale.

Infrastrutture di livello urbano/locale.

Il PAT definisce:

- il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale;
- le prestazioni che le infrastrutture viarie locali debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti;
- le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali;

Con particolare riferimento ai temi della viabilità alternativa e della mobilità sostenibile, gli obiettivi specifici sono:

- potenziamento e razionalizzazione generale della rete viaria;
- riorganizzare, gerarchizzare e dare ordine alla rete viaria, in modo da separare, per quanto possibile, flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti, tenendo conto anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse. A tale operazione è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento;
- migliorare l'accessibilità ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);
- organizzazione delle necessarie connessioni, interne ed esterne agli insediamenti, interrotte dalle diverse "barriere" (strade a elevato traffico, corsi d'acqua, morfologia del suolo, ecc.);
- rifunzionalizzazione della viabilità locale non solo organizzando i sistemi di circolazione ma proponendo interventi di riqualificazione delle strade: risagomatura delle sedi, ripavimentazione, alberature stradali, parcheggi pubblici e privati nei luoghi di maggior interesse, percorsi pedonali e ciclabili, attrezzatura degli incroci, riordino degli accessi, ecc.;
- organizzazione di un "sistema della sosta" connesso con il nuovo sistema dei movimenti e distribuito in modo strategico rispetto ai luoghi nei quali, in alcuni giorni, è previsto un afflusso ed una concentrazione di automezzi straordinario (mercato settimanale, manifestazioni, sagre, ecc.);
- organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l'accesso ai servizi (soprattutto scuole e impianti sportivi) e alle aree di interesse paesaggistico, interconnesso anche con il sistema dei percorsi del territorio aperto, in modo da creare una rete di connessioni continua tra gli insediamenti e il territorio aperto;
- individuazione delle eventuali integrazioni della struttura viaria esistente, necessarie alla razionalizzazione e rifunzionalizzazione del sistema complessivo.
- migliorare il sistema di accessibilità alla strada mercato.

Integrazione a seguito del parere in data 01/02/2018 prot. N. 6900 del Comitato Tecnico Intersettoriale:

L'organizzazione del sistema della mobilità dovrà inoltre fare riferimento al Piano provinciale della rete degli itinerari ciclabili.

03_SCELTE STRUTTURALI

Gli elementi progettuali richiamati nel capitolo precedente relativi ai diversi sistemi territoriali trovano espressione di dettaglio nei contenuti delle Tavole di Piano (Vincoli, invarianti, Fragilità e Trasformabilità + A.T.O.) e nella disciplina delle Norme Tecniche.

Al fine di rendere più immediata la lettura delle strategie di tutela e sviluppo e l'identificazione degli elementi strutturali che compongono i diversi sistemi, e migliorare la capacità comunicativa dello strumento pianificatorio, nell'ambito di elaborazione progettuale sono state prodotte delle tavole aggiuntive (rispetto a quelle previste dalla legge regionale), delle quali si fornisce di seguito l'illustrazione per temi e contenuti salienti.

- 01 - SCHEMA STRUTTURALE DEL SISTEMA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE - STORICO
- 02 - SCHEMA STRUTTURALE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI
- 03 - SCHEMA STRUTTURALE DEL SISTEMA RELAZIONALE

3.1_Schema strutturale del sistema paesaggistico – ambientale – storico

Il Comune di Camisano Vicentino ricade in una posizione territoriale ad est del capoluogo di Vicenza in prossimità di un'infrastruttura strategica quale l'autostrada A4 (vicinanza del casello di Grisignano di Zocco) ed il sistema delle tangenziali di collegamento con Vicenza e Padova. Unitamente a tali risorse troviamo eccellenze ambientali e paesaggistiche, legate principalmente alla rete idrografica importante (Fiume Ceresone, la Roggia Armedola-Puina e la Roggia Puietta). Il tessuto insediativo è caratterizzato ed impreziosito da elementi di pregio architettonico e culturale sparsi sul territorio comunale quali centri/nuclei storici, ville venete, edifici di notevole interesse storico-testimoniale, ambiti naturalistici di tutela, ambiti integri di paesaggio agricolo, e altre presenze caratterizzanti da integrare in sistemi organizzati e preordinati ad un turismo sostenibile. Occorre quindi ridefinire la pianificazione e la progettazione urbanistica in senso "sostenibile" a tutte le scale, dal progetto di bioarchitettura fino alla pianificazione territoriale, programmando l'ambiente urbano vissuto dall'uomo rispettando e valorizzando le specifiche caratteristiche fisiche dei luoghi, occupandosi delle relazioni tra gli abitanti e tutti i diversi

aspetti dell'abitare.

Il sistema naturale è caratterizzato dalla presenza di importanti sistemi ambientali con forte valenza paesaggistica; il territorio infatti è attraversato da una rete idrografica importante caratterizzata dalla presenza del Fiume Ceresone, dalla Roggia Armedola-Puina e la Roggia Puinetta). Lungo e nelle intersezioni con il sistema idrografico si presentano degli ambiti caratterizzati da buoni livelli di naturalità con presenza di aree boschive e prative, e la presenza di percorsi di collegamento e fruizione.

Per i sistemi ambientali legati alle reti idrografiche il PAT prevede la tutela e il potenziamento della funzionalità relazionale, intesa sia in termini ecologici che di collegamento attraverso una mobilità sostenibile (percorsi arginali), recuperando e mettendo a sistema le principali emergenze naturalistiche ed ambientali presenti.

A completamento del sistema eco-relazionale fluviale si hanno inoltre tutta una serie di corsi d'acqua, caratterizzati da minori portate e da sezioni trasversali di area inferiore, ma non meno importanti per quanto riguarda il funzionamento dell'intero sistema scolante.

Il paesaggio del Comune di Camisano Vicentino, si caratterizza per la presenza di importanti superfici a prato stabile, che compongono il paesaggio agrario racchiuso da un sistema di siepi campestri, in un contesto di campi chiusi di medio- grandi dimensioni nella parte nord del territorio. I prati stabili che determinano un eco-mosaico dovuto da ampie macchie di prato, alternate a macchie di seminativo e da una rete idrica diffusa di origine naturale ed antropica, oltre a numerose alberature campestri lineari (siepi), che suddividono i campi oppure posizionate parallelamente ai corsi d'acqua.

Il paesaggio risulta quindi costituito fondamentalmente da tre elementi principali: il prato, il seminativo e le siepi campestri; oltre a questi elementi principali risultano presenti secondariamente l'edificato ed i corsi d'acqua.

Nella parte sud del territorio comunale, gli appezzamenti, seppur di buona integrità, risultano di minori dimensioni, la superficie a prato risulta ridotta e sostituita dai seminativi, le siepi campestri risultano particolarmente presenti per delimitare le superfici a prato a rafforzare il binomio prato-siepe, mentre minore risulta la presenza lungo gli appezzamenti a seminativo, a conferma della riduzione delle formazioni lineari, con il passaggio dal prato stabile al seminativo negli ultimi cinquant'anni, a seguito della diffusa meccanizzazione delle operazioni colturali, che richiede superfici di elevate dimensioni, senza "gli intralci" rappresentati dalle siepi.

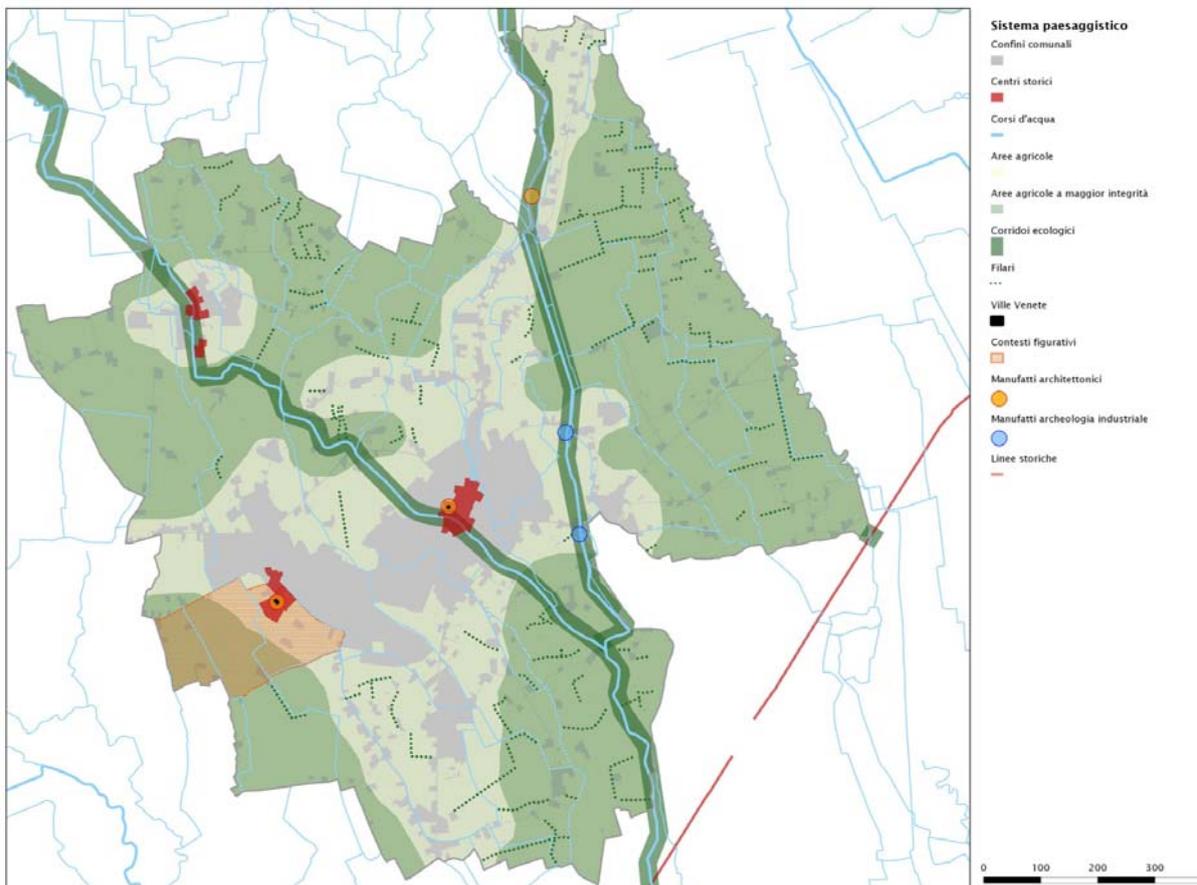
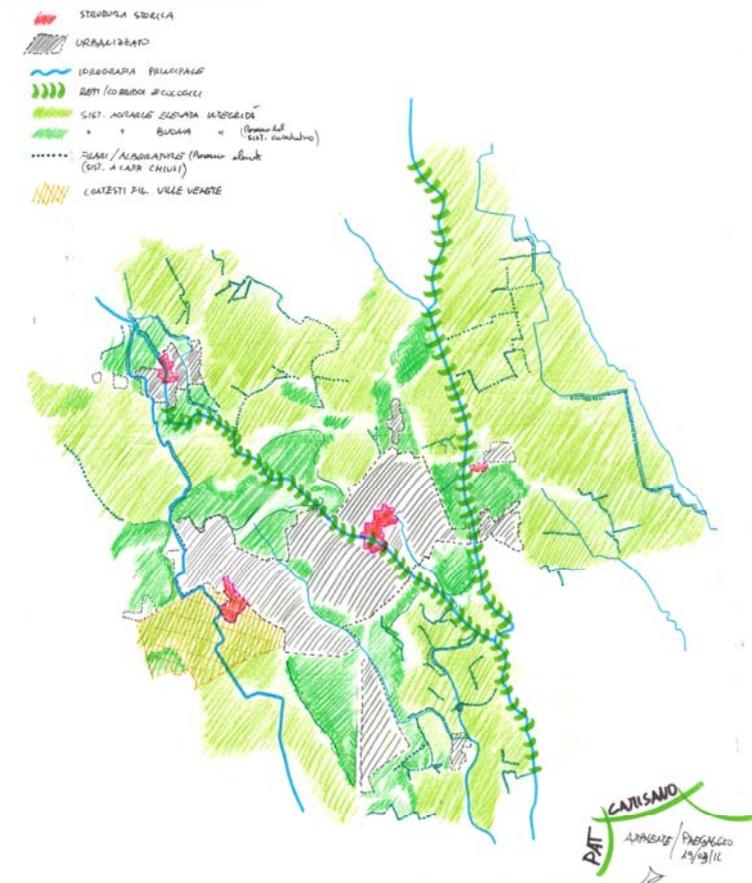
Il paesaggio risulta quindi costituito fondamentalmente da tre elementi principali: il prato, il seminativo e le siepi campestri; oltre a questi elementi principali risultano presenti secondariamente l'edificato ed i corsi d'acqua.

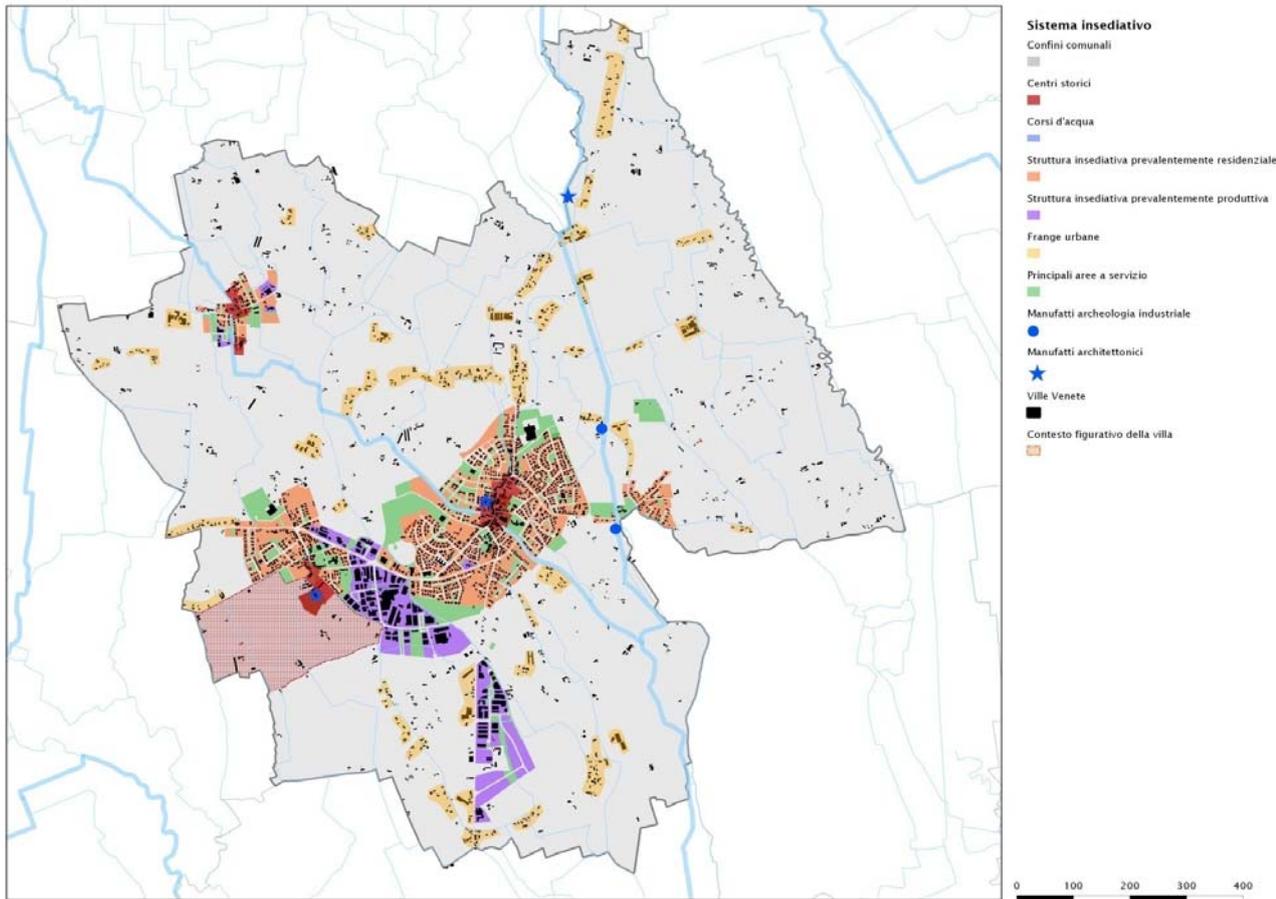
Nel complesso la componente agricola è predominante al di fuori degli ambiti urbanizzati, caratterizzata da fondi ben conservati di piccole-medie dimensione con buona integrità, impreziosite da siepi e alberature agrarie adeguatamente diffuse e disposte principalmente ai margini dei fossi e delle strade poderali che si immergono nel paesaggio rurale.

Lo scenario ipotizzato dal PAT prevede la conservazione dell'intero sistema ambientale quale risorsa di assoluto pregio, ponendo le condizioni per la salvaguardia degli ecosistemi naturali esistenti, per la formazione di neo-ecosistemi (tratti di corsi d'acqua rinaturati, siepi campestri, aree a verde pubblico, ecc.) e per l'avvio di processi in grado di consentire alle unità ambientali di evolvere secondo linee naturali. Accanto a queste attività occorre salvaguardare e promuovere l'utilizzo e la diffusione di specie vegetali autoctone e ricche di biodiversità, caratterizzante in particolare gli ambiti fluviali e presenti in alcuni casi negli ambiti di buona integrità del paesaggio agrario. Fondamentale sarà quindi la conservazione dell'elevata naturalità e la salvaguardia degli elementi e degli ambiti rilevanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico, che saranno oggetto di interventi di riqualificazione ecologica, favorendo le connessioni della rete ecologica laddove ad oggi è ostacolata da barriere fisiche, prevedendo opportune mitigazioni ambientali.

Oltre alle risorse naturali sono presenti eccellenze storico-culturali quali centri storici, ville venete costruite tra il XVI e il XVIII secolo, edifici di valore storico-architettonico, i contesti figurativi con i parchi e i giardini e il sistema insediativo rurale sparso con le relative pertinenze.

Si propone quindi di recuperare e salvaguardare il patrimonio edilizio di antica origine, composto da edifici storici di assoluto pregio architettonico, ville e corti rurali sparse nel territorio agricolo, migliorando e valorizzando l'identità territoriale intrinseca di questi luoghi. I nuclei originari degli insediamenti maggiori (centri storici) dovrebbero riproporsi come il punto di riferimento del tessuto urbano, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali di servizio, favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali, indebolite e minacciate. Mediante il recupero e la valorizzazione dei percorsi storici si punta a favorire le connessioni tra i centri consolidati e i nuclei sparsi nel paesaggio agrario; il recupero dei tracciati storici consente di connettere i vari elementi di pregio dislocati nel territorio. Queste vere e proprie invarianti devono diventare i capisaldi del sistema paesaggistico ed insediativo, articolandoli e ponendoli in stretta connessione con la rete dei percorsi ciclo-pedonali che necessariamente andranno integrati. Il quadro delle proposte paesaggistiche avanzate intende costruire un'opportunità per l'incremento della naturalità diffusa e il miglioramento della qualità del territorio; il paesaggio non può essere interpretato come un "oggetto" da sottoporre a processi di sviluppo, ma come un "soggetto", una risorsa e un patrimonio naturalistico-ambientale e storico-culturale da conservare, valorizzare e gestire in modo sostenibile. Tale visione integra il sistema storico, per valorizzare i segni della memoria e del tempo, quello ecologico per tenere nella dovuta considerazione le potenzialità ambientali e quello percettivo per una necessaria attenzione all'inserimento nel paesaggio di nuovi elementi. Il rinnovamento dell'immagine territoriale di Camisano Vicentino poggia le basi su questi principi fondamentali.





3.2_Schema strutturale del sistema insediativo e dei servizi

Il Comune, come molti altri nel Veneto, ha una struttura insediativa sostanzialmente inquadrabile in due tipologie, ovvero i nuclei urbani (Camisano, Torre Rossa, Rampazzo, Santa Maria) e gli insediamenti lineari lungo la viabilità di connessione ("urbanizzazione diffusa"). I nuclei urbani principali (Camisano, Torre Rossa, Rampazzo, Santa Maria) e in generale l'intero sistema insediativo risultano ben distinti e facilmente identificabili; il sistema fluviale principale, infatti, taglia il territorio creando dei grandi ambiti in connessione tra loro mediante la viabilità principale territoriale. I nuclei urbani, sviluppatosi in corrispondenza degli incroci della viabilità di connessione, presentano delle caratteristiche tipologiche varie e una commistione di diverse destinazioni d'uso: oltre alla residenza vi trovano sede i servizi pubblici, gli esercizi commerciali, servizi alla persona di vario genere e anche alcune attività produttive.

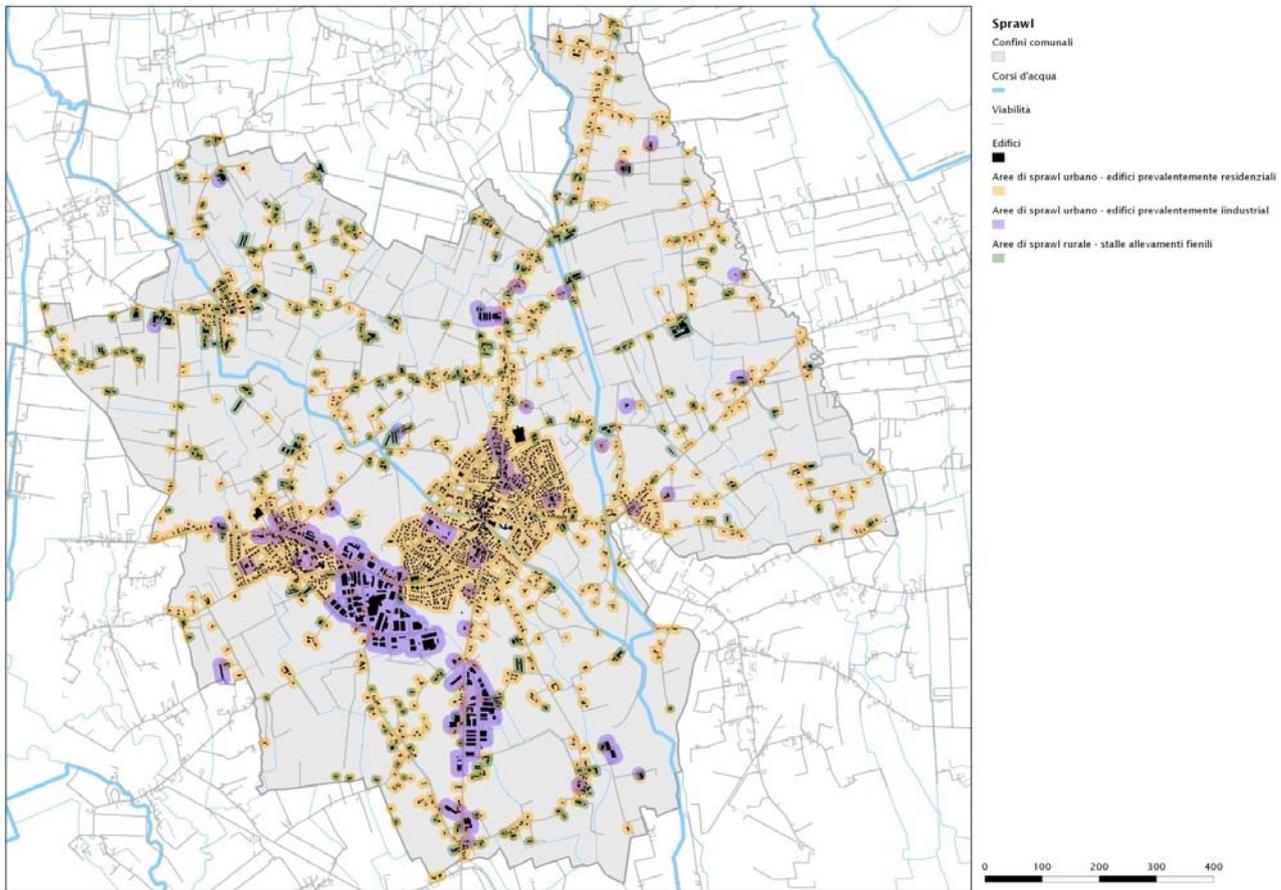
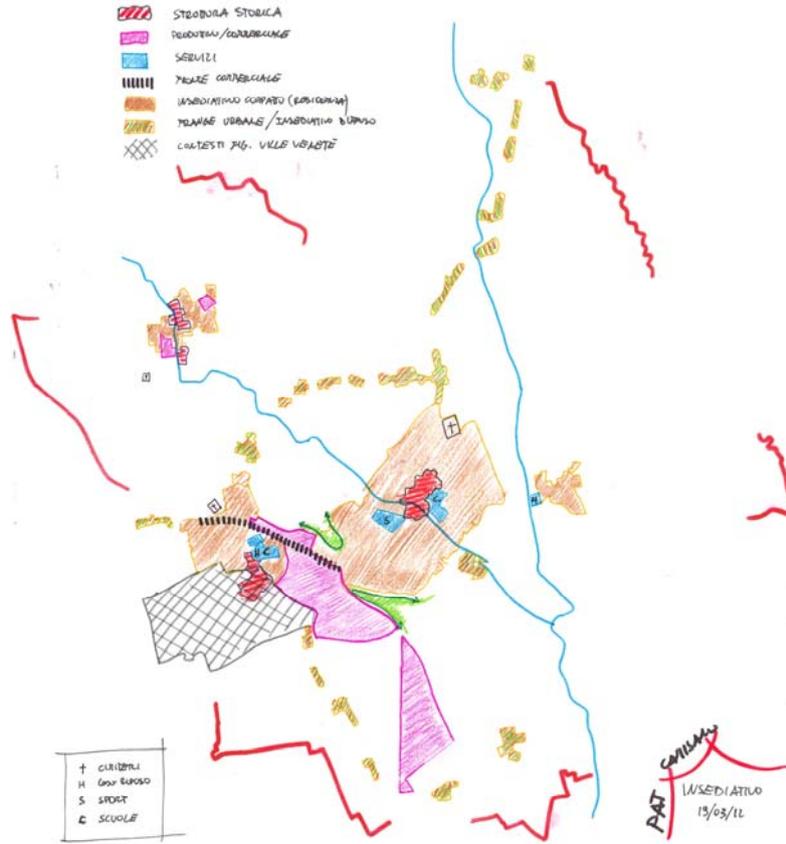
Il sistema insediativo è cresciuto nel tempo sviluppandosi dai nuclei storici verso l'esterno e lungo la viabilità principale, costituendo una pesante interferenza con il ruolo di "collegamento" della strada, attraverso espansioni, frutto di piani attuativi che hanno dato forma ad un tessuto urbano consolidato con case e palazzine a media densità, ordinate nei singoli lotti, non prive di verde di pertinenza. Il centro di Camisano si presenta come un nucleo compatto caratterizzato dalla parte storica attorno alla quale si sono sviluppati, quartieri residenziali e zone artigianali; un territorio che necessita la predisposizione di nuovi scenari in grado di aumentare il grado di vivibilità e di far crescere e sostenere la competitività economica-sociale. Un peso determinante e strategico potranno avere in questa direzione la qualità dello spazio aperto e la capacità di integrare paesaggio e urbanizzazione. In generale la dimensione città-campagna è oggetto sempre più di rinnovato interesse anche da parte delle politiche territoriali, diventando una guida per un diverso governo del territorio; sottolineando il fatto che non serve unicamente una semplice protezione dello spazio rurale dall'urbanizzazione, ma un ragionamento progettuale d'insieme che vada dalla ri-progettazione dei margini urbani fino alla progettazione ambientale di alcuni ambiti, per un miglioramento funzionale di queste dimensioni che non possono essere concepite come disgiunte ma che devono necessariamente essere connesse e integrate.

Il tessuto produttivo di Camisano è prevalentemente localizzato all'interno di zone urbanistiche collocate a sud del centro abitato, allacciate alla viabilità principale rispettivamente la S.P. 117 (diretrice per Vicenza) lungo la quale si sviluppano anche le principali attività commerciali e la S.P. 21 in direzione Grisignano. Inoltre lungo la S.P. 21 in località Mancamento si è sviluppata un'ulteriore zona produttiva più recente e in via di completamento. Per le attività produttive il PAT valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile". Le importanti modifiche della struttura della società e della città contemporanee avvenute negli ultimi anni, in considerazione dell'attuale fase di incertezza economica, hanno coinvolto in maniera rilevante anche la struttura economica.

Sarà importante promuovere l'attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, riqualificazione ed innovazione dell'intero sistema produttivo. Il PAT dovrà concorrere a creare le condizioni per un rilancio dell'economia locale fondando le radici nei nuovi principi insiti nella rigenerazione urbana e nella green economy, il cui cuore è costituito dal risparmio energetico e dalla graduale sostituzione delle fonti energetiche fossili con le energie rinnovabili.

Ci si pone quindi l'obiettivo di promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e degli standard qualitativi all'interno delle aree urbane e periurbane, definendo per quelle zone degradate interventi di riqualificazione e di possibile riconversione, con la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi; oggi l'obiettivo principale da raggiungere è il recupero e la riqualificazione dell'edificato esistente per far fronte alle nuove esigenze insediative, privilegiando il riuso alla nuova costruzione così da limitare il consumo di suolo. Investire nella città esistente, migliorarla, renderla più accogliente non è però solo una questione di qualità della vita dei cittadini, ma una questione legata alla necessità di attrarre interesse e investimenti dall'esterno, di costruire rapporti di collaborazione con altre città e territori.

Il PAT mette in rete l'insieme dei centri urbani con le realtà ambientali e paesaggistiche presenti, promuovendo interventi finalizzati alla creazione di nuove centralità nelle frazioni stesse attraverso idonei interventi diretti al miglioramento della qualità urbana. Affianco all'azione di salvaguardia e valorizzazione dei centri storici e degli antichi nuclei rurali, preziose testimonianze sparse nel territorio, è previsto il potenziamento delle relazioni spaziali con il tessuto edificato più recente, che il più delle volte si presenta privo di qualità e di identità. Il miglioramento del tessuto residenziale può fondarsi proprio sulla riqualificazione della rete degli spazi aperti che possono permettere di connettere diverse situazioni in un sistema continuo di percorsi, anche collegati al sistema dei percorsi del territorio aperto, incentivando la fruizione turistica e la ricettività diffusa.



3.3_Schema strutturale del sistema relazionale

Le analisi condotte per i sistemi delle mobilità sono partite in primis ad un livello territoriale in modo da poter meglio intuire e inquadrare le dinamiche in corso e i relativi nuovi indirizzi che andranno a strutturare alcuni sistemi della mobilità.

Le strade che attraversano il territorio comunale in diverse direzioni, se da un lato lo rendono ben collegato con le realtà circostanti (*S.P. 21 Grimana, S.P. 24 Torrerossa per Piazzola, S.P. 25 Torrerossa per Carturo e, S.P. 117 Camisana*), dall'altro costituiscono un problema rilevante in termini di traffico di attraversamento (sia di vetture private che di mezzi pesanti), con il conseguente inquinamento atmosferico-sonoro, rischio d'incidentalità e congestione, difficoltà di implementazione della qualità urbana dei centri. Per quanto riguarda la viabilità comunale, si evidenzia l'importanza della direttrice S.P. 117 che attraversa l'intero territorio di Camisano ed oltre ad essere un'importante asse di collegamento verso Vicenza, considerata la morfologia strutturale insediativa che si appoggia su quest'arteria, riveste anche la funzione di principale asse commerciale e di attività economiche. La struttura insediativa da quindi luogo ad un intenso sviluppo di relazioni, creando situazioni critiche all'interno dei centri abitati.

In quest'ottica è opportuno avviare una serie di proposte di ripensamento della sezione stradale rivalutando la direttrice interessata ripensando gli spazi pubblici che si affacciano su di essa, intervenendo in particolare nei centri urbani. Il PAT ha quindi avviato un processo di gerarchizzazione del sistema relazionale in modo da separare e distribuire su circuiti diversi i flussi di traffico a scala urbana/locale e territoriale, tenendo conto dell'opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati. L'obiettivo è di migliorare l'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico quali scuole, impianti sportivi, ecc.; inoltre, per accrescere la vivibilità dei luoghi, si tenderà di alleggerire il traffico veicolare lungo le strade urbane migliorando le condizioni di circolazione e sicurezza stradale. In generale sarà fondamentale intervenire sulle situazioni di disagio e incompatibilità tanto per gli insediamenti urbani quanto per i flussi di traffico in transito, potenziando e razionalizzando la rete urbano/locale, così da differenziare i flussi di traffico con esigenze differenti, mitigando e rivalutando, ove necessario, i contesti attraversati, con particolare attenzione per gli ambiti di pregio ambientale-paesaggistico e per le aree residenziali.

La revisione complessiva dell'assetto viario si articola sulla base di interventi strategici quali il riordino dei flussi di traffico, la gerarchizzazione del sistema viabilistico e l'agevolazione dell'accessibilità in particolare dalla viabilità sovra comunale. Una buona organizzazione del sistema relazionale viabilistico può comportare il potenziamento delle connessioni urbane e territoriali e di conseguenza accrescere i livelli della qualità di vita dei cittadini.

Relativamente alla mobilità ciclabile occorre organizzare una rete in grado di privilegiare gli itinerari che dai luoghi di residenza conducono ai principali centri attrattori (fermate dei mezzi pubblici, scuole, servizi pubblici, aree produttive, ecc.) e con percorsi il più possibile diretti, dando la preferenza e la priorità alla realizzazione di percorsi in sede propria. La rete urbana dei percorsi ciclabili e dei percorsi pedonali protetti deve correlare in via prioritaria e con percorsi il più possibile diretti:

- ai servizi urbani e territoriali di base, con particolare riferimento a quelli a frequentazione quotidiana quali le scuole, i centri civici e sociali, i complessi commerciali e centri commerciali di vicinato di media dimensione;
- ai parchi urbani e i complessi sportivi;
- ai luoghi ad elevata concentrazione di posti di lavoro;
- alle aree residenziali;
- ai poli produttivi/artigianali.

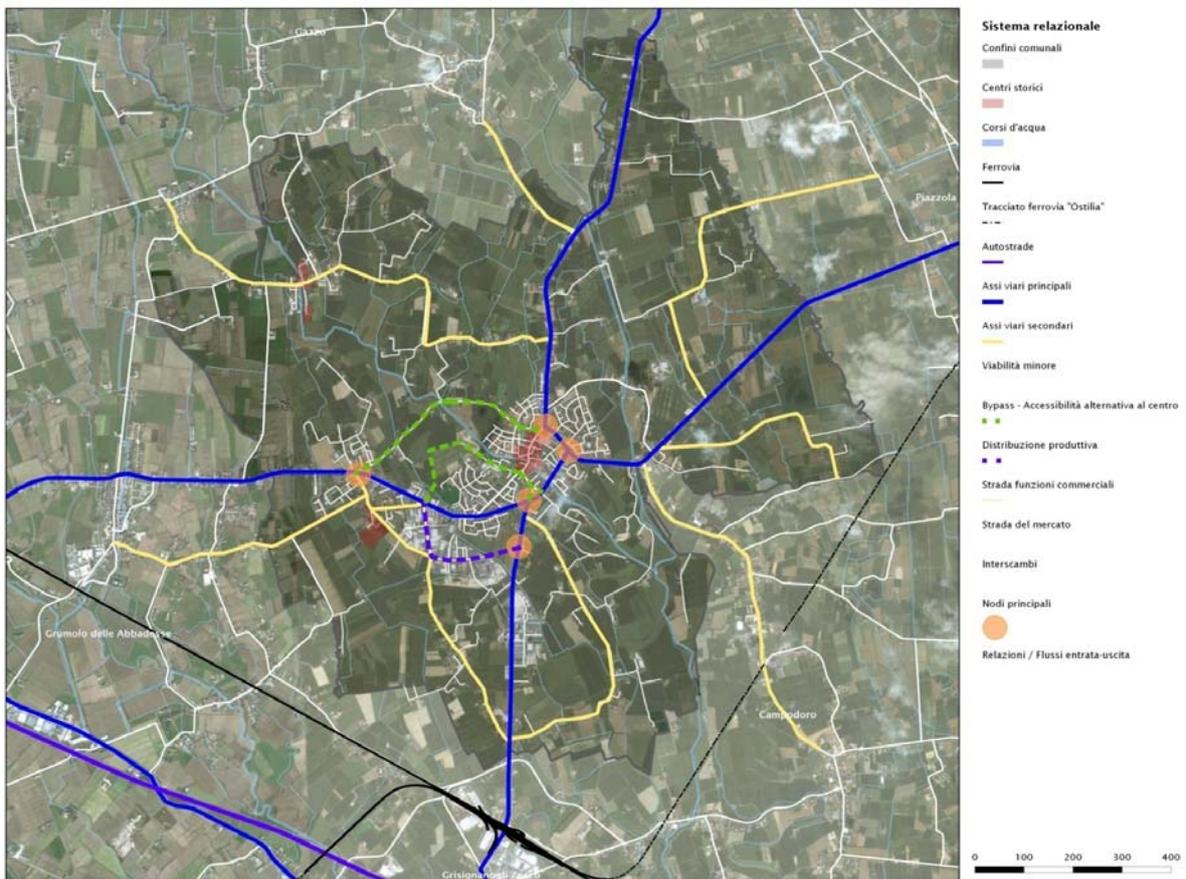
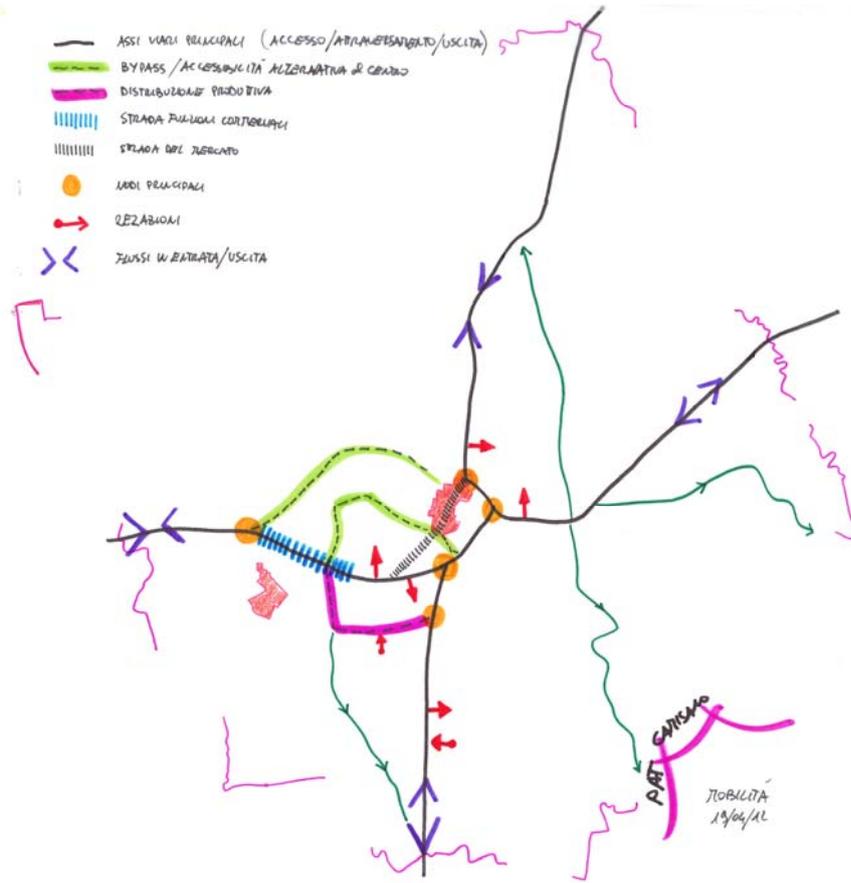
All'interno del sistema della mobilità sostenibile, i percorsi arginali rappresentano preziosi corridoi ecologici lungo i corsi d'acqua, avendo la possibilità di muoversi lungo gli argini in un contesto piacevole e lontano dal traffico, promuovendo questi tracciati quali fondamentali connettori all'interno del sistema della mobilità lenta.

Una buona dotazione e capillarità del sistema ciclopedonale, estesa lungo il sistema dell'idrografia e negli ambiti agro-paesaggistici, può senza dubbio rafforzare la circuitazione e fruizione legata al turismo sostenibile ed al tempo libero nell'intero territorio comunale, incrementando la qualità ambientale e paesaggistica del territorio comunale, ipotizzando l'inserimento di aree di sosta e di zone di interscambio con altre modalità di spostamento. La necessità di creare un'efficace rete mettendo sapientemente a sistema la componente viabilistica con la complessa dimensione del trasporto pubblico e dei servizi; la predisposizione di una vera rete ciclopedonale deve essere l'elemento conformante e saldante per l'intero sistema relazionale.

Il PAT individua delle **direttrici preferenziali per l'organizzazione delle connessioni extraurbane**: consistono in tracciati indicativi preferenziali per la definizione di tratti di viabilità extraurbana che integrano e completano l'assetto della mobilità di livello territoriale. I tracciati indicati dal PAT, vanno precisati in sede di P.I. garantendo la funzione ad essi attribuita.

Integrazione a seguito del parere in data 01/02/2018 prot. N. 6900 del Comitato Tecnico Intersettoriale:

L'organizzazione del sistema della mobilità dovrà inoltre fare riferimento al Piano provinciale della rete degli itinerari ciclabili.



04_ADEGUAMENTO DEL P.A.T. ALLE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI DI LIVELLO SUPERIORE

Il territorio del Comune di Camisano Vicentino risulta essere soggetto ai seguenti piani di livello superiore:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (1992);
- Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (2009);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2010);
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (2008).

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (1992)

Rispetto al P.T.R.C. vigente, il P.A.T. recepisce i vincoli definiti dallo strumento sovraordinato in materia di centri storici e ambiti naturalistici soggetti alle direttive delle norme del P.T.R.C. vigente.

Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (2009)

Il P.A.T. risulta inoltre coerente con riferimento ai contenuti del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con D.G.R. n. 372 del 17.02.2009. Le modalità seguite per l'adeguamento ai piani sovraordinati adottati sono quelle stabilite dalla D.G.R.V. n. 828 del 21.03.2006, riguardante l'atto di indirizzo di cui all'art. 46 comma 2 lettera a) della L.R. 11/2004 avente per oggetto "Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore".

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2010)

Il PTCP della Provincia di Vicenza è stato approvato con D.G.R.V. n. 708 del 02/05/2012. Il P.A.T. risulta conforme alle disposizioni e vincoli indicati per l'ambito comunale dal P.T.C.P. e sviluppa le direttive ritenute di interesse strategico nell'ambito della propria disciplina e delle specifiche azioni di piano. Il PTCP delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale con riguardo alle sue vocazioni prevalenti, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale; in particolare, ai sensi dell'art. 22, comma 1, L.R. 11/2004.

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (2008)

Il PAT recepisce le aree classificate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione, adottato dal Comitato Istituzionale il 09.11.2012, pubblicato in G.U. n. 280 del 30.11.2012.

05_DIMENSIONAMENTO PRELIMINARE PER IL DECENNIO 2014-2024

5.1_Analisi socio demografica

Il comune di Camisano Vicentino è localizzato nella parte est della Provincia di Vicenza tra i comuni di Grisignano di Zocco (VI), Grumolo delle Abbadesse (VI), Gazzo (VI), Piazzola sul Brenta (PD), Campodoro (PD). Il sistema insediativo del comune di Camisano risulta essere una realtà policentrica, in quanto il tessuto urbano non è continuo e restano perciò ancora ben distinguibili i singoli nuclei abitati.

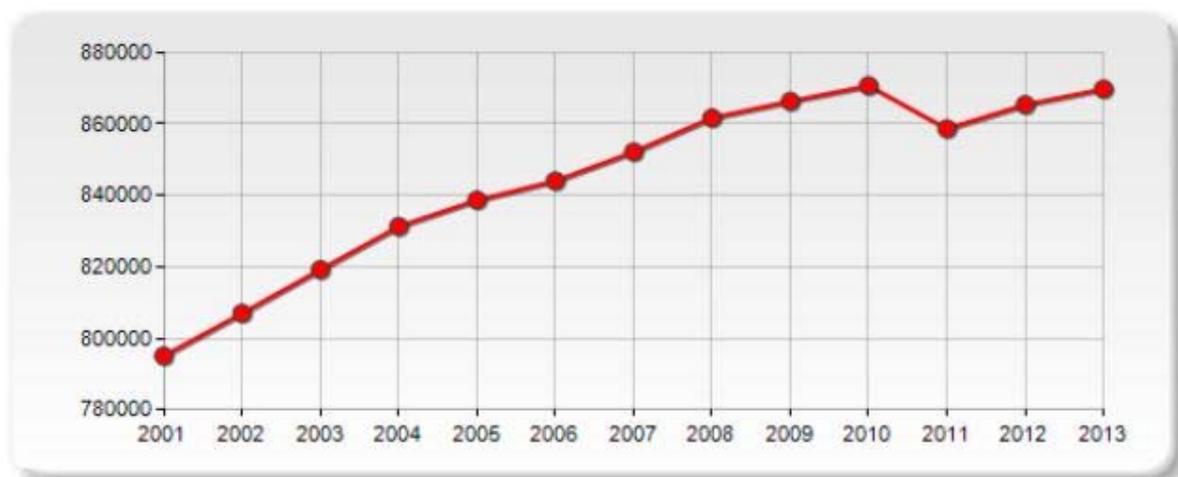
Si rileva quindi la presenza di tre centri principali, ossia il capoluogo (Camisano) e le frazioni di Rampazzo e Santa Maria.

TREND POPOLAZIONE PROVINCIA DI VICENZA		
Anno di riferimento	Popolazione (n.)	Variazione % su anno precedente
2001	794.843	=
2002	794.964	0,02%
2003	803.650	1,09%
2004	815.650	1,49%
2005	827.956	1,51%
2006	834.396	0,78%
2007	838.923	0,54%
2008	846.167	0,86%
2009	854.733	1,01%
2010	857.227	0,29%
2011	858.585	0,16%
2012	858.732	0,02%
2013	865.421	0,78%
2014	869.813	0,51%
2015	869.718	-0,01%

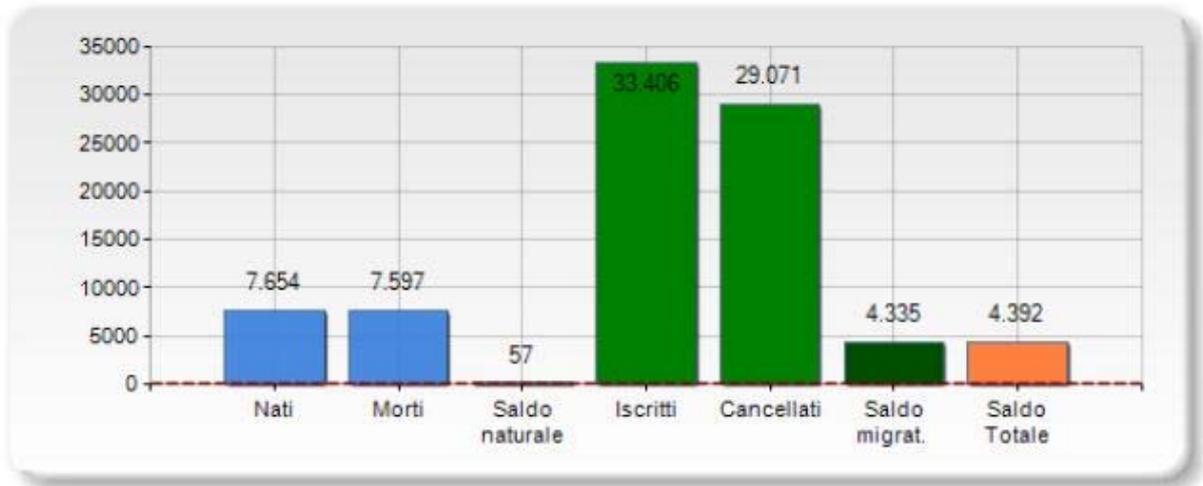
Prima di analizzare e contestualizzare i dati demografici riferiti alla dimensione comunale di Camisano V.no, è opportuno osservare e inquadrare le maggiori dinamiche della popolazione in atto nell'ultimo decennio nella Provincia di Vicenza.

La media della variazione percentuale dal 2002 al 2012 si aggira attorno al +0,4%. Se si prende in considerazione il periodo dal 2007 al 2012 la variazione percentuale media è di 0,65%; la tendenza generale presenta un calo rispetto agli altri periodi di riferimento.

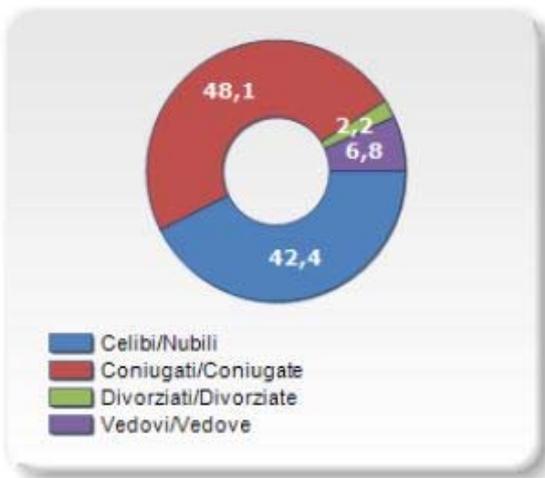
In linea con le tendenze nazionali si registra negli ultimi anni un saldo naturale negativo, caratterizzato da sempre meno nascite, e da un saldo sociale positivo sostenuto dalla componente straniera e dagli iscritti da altri comuni: questo quadro fornisce un saldo totale positivo. Le previsioni demografiche confermano quanto osservato per il Veneto: senza la componente di immigrazione extracomunitaria e dell'Europa allargata, la provincia di Vicenza e segnatamente il capoluogo sono destinati ad implodere: per un verso scendendo sotto soglie tipiche dei poli urbani e metropolitani, per un altro "invecchiando" eccessivamente e dando corso ad ulteriori implosioni oltre che a questioni di gestione (sanitaria, post-lavorativa, abitativa, ecc.) particolarmente gravose per la comunità.



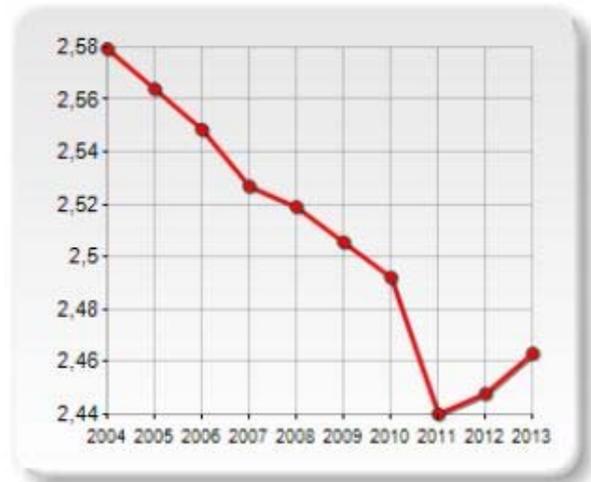
Provincia di Vicenza: Trend popolazione



Provincia di Vicenza: Bilancio demografico anno 2012



Provincia di Vicenza: Stato civile 2012

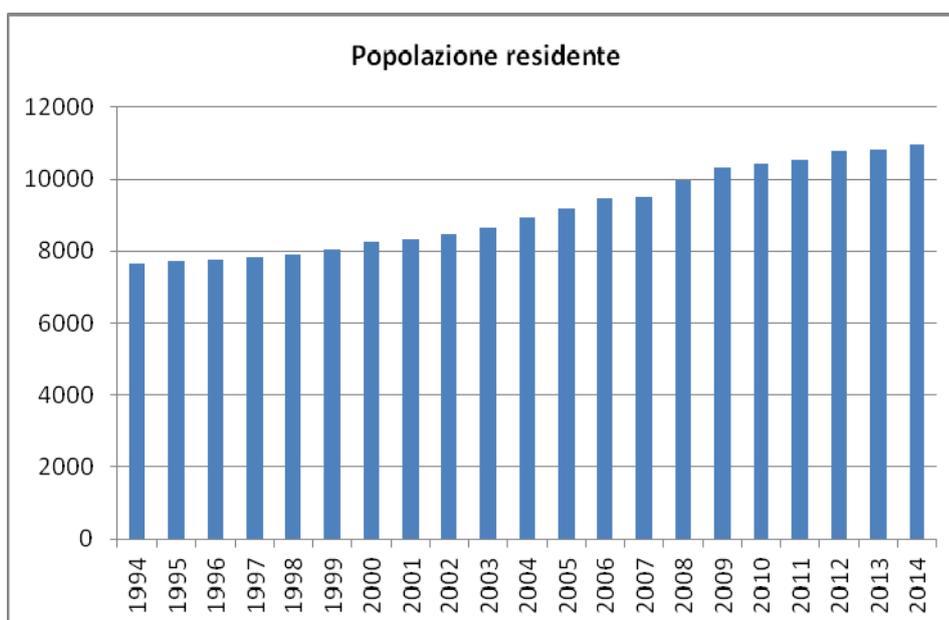


Provincia di Vicenza: Trend componenti famiglia

Esaminando i dati riguardanti il **Comune di Camisano Vicentino**, resi disponibili dal Servizio Statistico della Regione Veneto, abbiamo valutato le recenti variazioni demografiche locali, analizzando la composizione della popolazione residente e dell'andamento del saldo sociale e naturale a partire dagli anni '90.

Alcune peculiarità sono facilmente apprezzabili attraverso i grafici e i relativi commenti di seguito riportati.

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE al 01/01/	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO SOCIALE	SALDO COMPLESSIVO
1994	7655	76	-63	13	199	-158	41	54
1995	7709	90	-65	25	184	-175	9	34
1996	7743	83	-63	20	241	-168	73	93
1997	7836	84	-79	5	222	-162	60	65
1998	7901	86	-79	7	281	-128	153	160
1999	8061	87	-63	24	346	-172	174	198
2000	8259	72	-92	-20	290	-182	108	88
2001	8347	92	-73	19	319	-181	138	157
2002	8497	93	-87	6	358	-215	143	149
2003	8646	104	-84	20	484	-223	261	281
2004	8927	114	-83	31	464	-223	241	272
2005	9199	112	-79	33	506	-270	236	269
2006	9468	111	-82	29	360	-337	23	52
2007	9520	135	-82	53	693	-289	404	457
2008	9977	145	-91	54	613	-306	307	361
2009	10338	113	-82	31	463	-371	92	123
2010	10461	124	-100	24	429	-350	79	103
2011	10564	132	-87	45	525	-349	176	221
2012	10785	128	-82	46	475	-324	151	197
2013	10815	115	-88	27	514	-407	107	134
2014	10949	119	-79	40	432	-353	79	119



La popolazione residente di Camisano (risultante al 2014) è pari a 10949 abitanti, ed ha avuto nei vent'anni presi in esame un notevole incremento, con progressione lineare. L'incremento medio percentuale annuo dal 1992 è pari a circa a +1,71% ovvero una media di 148 nuove unità ogni anno; spezzando in due periodi il ventennio di riferimento, si osserva una crescita media pari a circa 81 unità nel

decennio '92/'02, mentre nel successivo decennio '02/'12 si assiste ad una crescita media di 215 nuove unità, oltre il doppio del primo decennio preso in esame.

Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.	Variazione pop. Su anno prec.	Valore medio
1992	7611	-		81
1993	7635	0,32%	24	
1994	7655	0,26%	20	
1995	7709	0,71%	54	
1996	7743	0,44%	34	
1997	7836	1,20%	93	
1998	7901	0,83%	65	
1999	8061	2,03%	160	
2000	8259	2,46%	198	
2001	8347	1,07%	88	
2002	8497	1,80%	150	
2003	8646	1,75%	149	215
2004	8927	3,25%	281	
2005	9199	3,05%	272	
2006	9468	2,92%	269	
2007	9520	0,55%	52	
2008	9977	4,80%	457	
2009	10338	3,62%	361	
2010	10461	1,19%	123	
2011	10564	0,98%	103	
2012	10785	2,09%	221	
		1,77%	159	valore medio

Nell'ultimo decennio il rapporto tra iscrizioni e cancellazioni di cittadini provenienti da altri comuni non ha subito brusche variazioni, presentando un differenziale caratterizzato da andamento positivo pressoché costante. Gli ingressi di stranieri hanno invece un aumento consistente nell'ultimo quinquennio, divenendo di fatto una realtà sociale numericamente considerevole e manifesta, anche a seguito della possibilità di "regolarizzazione" offerta dalla normativa nazionale.

		Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo sociale	Saldo complessivo
TOTALE 1995-2014	Intervallo di 20 anni	2139	-1620	519	8199	-5185	3014	3533
TOTALE 2000-2014	Intervallo di 15 anni	1709	-1271	438	6925	-4380	2545	2983
TOTALE 2005-2014	Intervallo di 10 anni	1234	-852	382	5010	-3356	1654	2036
TOTALE 2010-2014	Intervallo di 5 anni	618	-436	182	2375	-1783	592	774
TOTALE 2012-2014	Intervallo di 3 anni	362	-249	113	1421	-1084	337	450

Dal 1995 al 2014 (20 anni)

Valori assoluti	Media annua assoluta	% su saldo complessivo
A	Ma	%

N	Nati	2139	106,95	1,16%
M	Morti	-1620	-81,00	-0,88%
SN	Saldo naturale	519	25,95	0,28%
I	Immigrati	8199	409,95	4,45%
E	Emigrati	-5185	-259,25	-2,81%
SS	Saldo sociale	3014	150,70	1,64%
NS	Saldo complessivo	3533	176,65	1,92%

Dal 2000 al 2014 (15 anni)

Valori assoluti	Media annua assoluta	% su saldo complessivo
A	Ma	%

		1709	113,93	1,18%
		-1271	-84,73	-0,88%
		438	29,20	0,30%
		6925	461,67	4,78%
		-4380	-292,00	-3,02%
		2545	169,67	1,76%
		2983	198,87	2,06%

Dal 2005 al 2014 (10 anni)

Valori assoluti	Media annua assoluta	% su saldo complessivo
A	Ma	%

N	Nati	1234	123,40	1,21%
M	Morti	-852	-85,20	-0,83%
SN	Saldo naturale	382	38,20	0,37%
I	Immigrati	5010	501,00	4,91%
E	Emigrati	-3356	-335,60	-3,29%
SS	Saldo sociale	1654	165,40	1,62%
NS	Saldo complessivo	2036	203,60	1,99%

Dal 2010 al 2014 (5 anni)

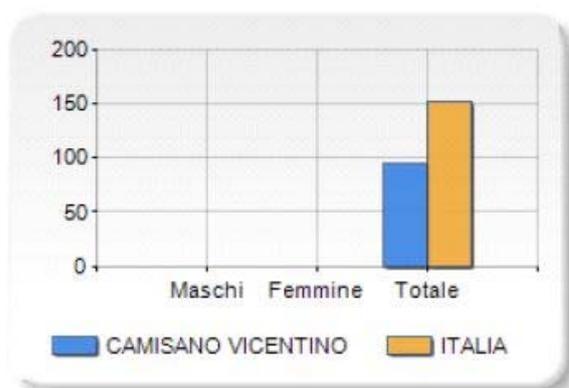
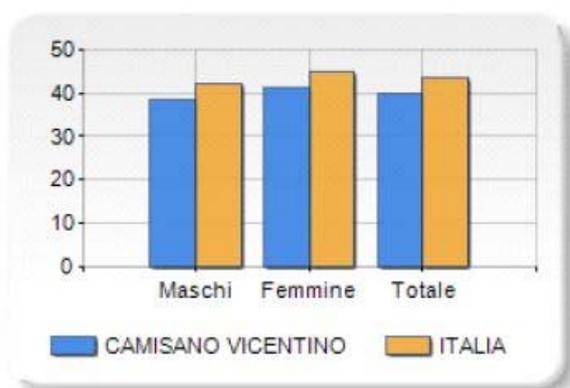
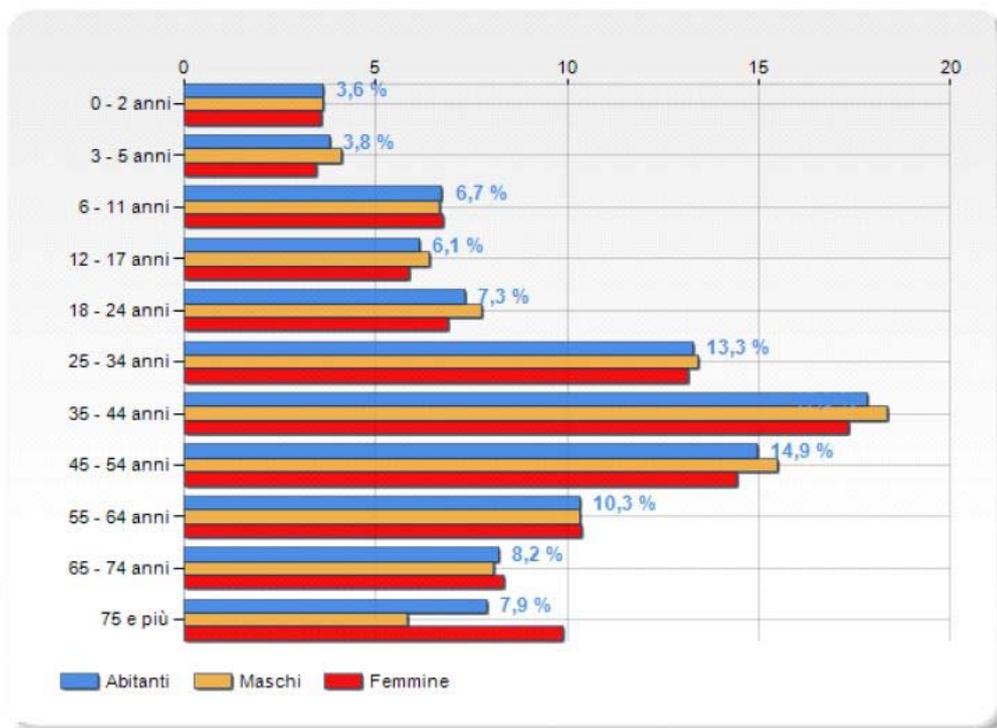
Valori assoluti	Media annua assoluta	% su saldo complessivo
A	Ma	%

		618	123,60	1,15%
		-436	-87,20	-0,81%
		182	36,40	0,34%
		2375	475,00	4,42%
		-1783	-356,60	-3,32%
		592	118,40	1,10%
		774	154,80	1,44%

Dal 2012 al 2014 (3 anni)

Valori assoluti	Media annua assoluta	% su saldo complessivo
A	Ma	%

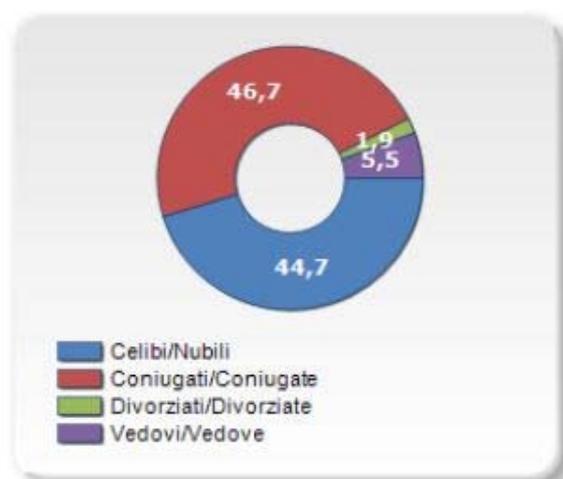
N	Nati	362	120,67	1,11
M	Morti	-249	-83,00	-0,76
SN	Saldo naturale	113	37,67	0,35
I	Immigrati	1421	473,67	4,36
E	Emigrati	-1084	-361,33	-3,32
SS	Saldo sociale	337	112,33	1,03
NS	Saldo complessivo	450	150,00	1,38



L'analisi della struttura della popolazione per classi d'età ha un significato importante per la comprensione degli effetti indotti sul sistema demografico e conseguentemente sulle necessità e le tipologie delle attrezzature collettive, sul sistema di istruzione, sulla distribuzione forza-lavoro, sulla domanda di alloggi e sulla mobilità.

L'analisi dei dati relativi alla suddivisione della popolazione per classi d'età mette in evidenza l'età media che si aggira intorno ai 41 anni, scoprendo una popolazione piuttosto giovane rispetto alle tendenze regionali e provinciali. La suddivisione della popolazione per l'anno 2012 in classi di età evidenzia che, sebbene la percentuale più alta di popolazione sia rappresentata dalla cosiddetta popolazione in età lavorativa, la quota di popolazione giovane (0-24 anni) di discosta di poco da quella anziana (55 anni e più).

Per quanto riguarda il numero dei gruppi familiari si riscontra un deciso aumento che è da attribuirsi alla tendenza, in atto da molti anni in tutta la regione e anche a livello nazionale, della diminuzione dei componenti per famiglia. Osservando il grafico a torta si osserva un sostanziale pareggio tra la classe dei coniugati (46,7%) e la restante classe facente riferimento a celibi, divorziati e vedovi.



Incrociando i dati relativi al trend demografico e al numero delle famiglie si rileva, infatti, che si è riscontrato un progressivo aumento dei nuclei familiari e ciò ha determinato una progressiva diminuzione del numero di componenti medio per famiglia. Dalla lettura del grafico seguente appare evidente la progressiva diminuzione dei componenti medi per nucleo familiare che ha portato il valore a diminuire, passando dal valore del 2003 di quasi 2,80 componenti per nucleo familiare al valore attuale (2014) che si attesta a 2,65.

Ad una prima valutazione comparata tra struttura demografica del Comune e attività urbanistica/edilizia locale appare abbastanza evidente come Camisano sia stato caratterizzato da un considerevole aumento dell'offerta residenziale, fungendo da recettore per la domanda proveniente anche da comuni limitrofi.

Valutazione dell'andamento demografico nel decennio 2014-2025

Coerentemente con le rilevazioni precedentemente proposte, ricapitolando le estrapolazioni fatte per i diversi periodi, ad intervalli di tempo di 20, 15, 10, 5 e 3 anni e proiettandole verso il 2024 si individuano i corrispondenti valori:

	Estrapolazione Periodo 1995-2014	Estrapolazione Periodo 2000-2014	Estrapolazione Periodo 2005-2014	Estrapolazione Periodo 2010-2014	Estrapolazione Periodo 2012-2014	Ipotesi previsioni
lasn	0,28%	0,30%	0,37%	0,34%	0,35%	0,34%
Mass	150,70	169,67	165,40	118,40	112,33	118,40
Interesse composito	11.278	11.303	11.393	11.348	11.358	11.348
Montante (saldo soc.)	1.681	1.895	1.854	1.325	1.257	1.325
Totale 2025	12.959	13.198	13.246	12.673	12.615	12.673
Incremento 2025	2.025	2.264	2.312	1.739	1.681	1.739
Saldo Naturale	344	369	459	414	424	414

Nella colonna finale della tabella (evidenziata in azzurro) è quindi proposta la previsione demografica elaborata sulla base di un saldo sociale e un indice annuo di saldo naturale coerenti rispetto alla tendenza mostrata nell'ultimo quinquennio. Questa previsione, nel caso si rispettasse statisticamente le tendenze positive di crescita dell'ultimo decennio, porterebbe il Comune di Camisano Vicentino ad avere nel 2025 circa 12.673 residenti, con un incremento di 1.739 unità rispetto al 2014.

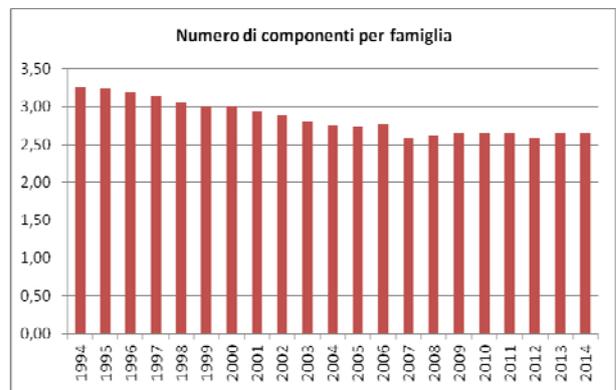
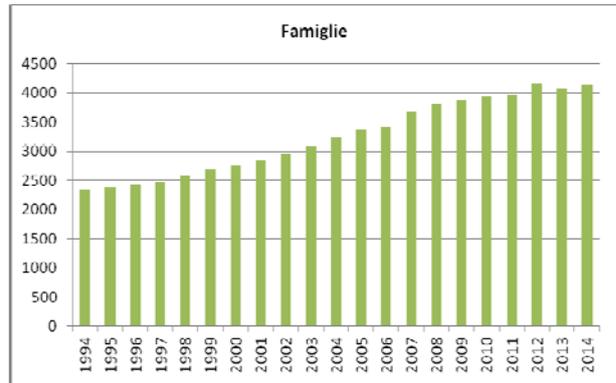
Valutazione dell'andamento delle famiglie

La famiglia, oltre ad essere un "soggetto sociale" al servizio della vita e della persona, è anche un "soggetto economico". La famiglia è infatti il primo produttore di benessere economico della società contribuendo alla riproduzione della stessa, alla redistribuzione del reddito (configurandosi come potente ammortizzatore sociale), alla tutela dei soggetti più deboli, alla formazione delle persone e alle scelte di consumo.

Una prima analisi significativa è rappresentata dal numero medio di componenti per famiglia nel periodo considerato. Dalla tabella sottostante è possibile vedere come, a partire dal 1994, ad una diminuzione progressiva di tale indicatore sia corrisposto un aumento delle famiglie, a testimonianza del fatto che negli ultimi anni si tenda ad avere dei nuclei familiari ridotti a cui corrisponde naturalmente un'offerta edilizia molto diversa rispetto a quella passata con appartamenti di dimensioni ridotte rispetto alle abitazioni unifamiliari di volume modesto.

La stima della capacità insediativa, in ottica di sviluppo decennale, assume come riferimento di base la previsione della variazione del numero di famiglie nel periodo, considerando i flussi demografici e la suddivisione dei nuclei famigliari in atto da tempo. Osservare i comportamenti delle famiglie trova ragione nella necessità di porre attenzione all'attore principale del mercato abitativo che è rappresentato appunto dalla famiglia e dalla sua dimensione. Considerando confermata la tendenza ad un'ulteriore riduzione della consistenza media dei nuclei familiari, **tenendo conto della tendenza analizzata è ipotizzata un'evoluzione della loro dimensione verso le 2,5 unità, a fronte delle 2,65 del 2014**, potendo così delineare l'evoluzione della popolazione residente.

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	n° famiglie	n° componenti per famiglia
1994	7655	2347	3,26
1995	7709	2381	3,24
1996	7743	2433	3,18
1997	7836	2486	3,15
1998	7901	2581	3,06
1999	8061	2685	3,00
2000	8259	2751	3,00
2001	8347	2844	2,93
2002	8497	2947	2,88
2003	8646	3093	2,80
2004	8927	3242	2,75
2005	9199	3364	2,73
2006	9468	3425	2,76
2007	9520	3682	2,59
2008	9977	3810	2,62
2009	10338	3877	2,67
2010	10461	3944	2,65
2011	10564	3978	2,66
2012	10785	4169	2,59
2013	10815	4081	2,65
2014	10949	4131	2,65



Considerazioni future e dimensionamento del piano

La stima della capacità insediativa, in ottica di sviluppo decennale, assume come riferimento di base la previsione della variazione del numero di famiglie nel periodo, considerando il raggiungimento di un equilibrio demografico tra saldo naturale e saldo sociale. Osservare i comportamenti delle famiglie trova ragione nella necessità di porre attenzione all'attore principale del mercato abitativo che è rappresentato appunto dalla famiglia e dalla sua dimensione. Considerando confermata la tendenza ad un'ulteriore riduzione della consistenza media dei nuclei familiari, tenendo conto della tendenza analizzata (si è passati da 3,26 del 1994 a 2,65 del 2014) è ipotizzata un'evoluzione della loro dimensione verso le 2,5 unità, potendo così delineare l'evoluzione della popolazione residente.

Auspiciando in futuro una continua e costante crescita demografica ed il raggiungimento di uno stabile equilibrio tra saldo naturale e sociale, l'ipotesi di dimensionamento per il P.A.T. di Camisano Vicentino viene di seguito sintetizzato:

Famiglie				
	Estrapolazione Periodo 1995-2014	Estrapolazione Periodo 2005-2014	Estrapolazione Periodo 2010-2014	Ipotesi previsioni
Nuovi da incremento demografico	810	925	696	696
Suddivisione nuclei	243	243	243	243
Totale incremento	1.053	1.168	938	938
Numero famiglie complessivo	5.184	5.299	5.069	5.069
Nuovi nuclei famigliari	1.053	1.168	938	938
Volume alloggio medio (mc)	300	300	300	300
Volume totale (mc)	315.764	350.266	281.460	281.460

L'ipotesi di nuove volumetrie residenziali così calcolata viene incrementata di una quota pari al 25% necessaria a permettere l'insediamento di attività complementari e di supporto alla residenza, senza che ciò vada ad erodere il volume strettamente necessario alle esigenze abitative.

Volume residenziale	281.460
Percentuale attività compatibili	70.365
Totale incremento	351.825

Il PAT concorre ad accrescere il capitale territoriale, inteso come risultato dell'interazione dei "capitali" di tipo sociale, insediativo-infrastrutturale, ambientale e paesaggistico, al fine di migliorare lo stato di benessere reale della popolazione, l'attrattività sociale verso l'esterno, il livello della competitività del sistema economico e la sostenibilità del modello di sviluppo.

Per far fronte ad interventi di compattazione edilizia, rigenerazione dei brani urbani che hanno perso i loro caratteri storici ed identitari, recupero del tessuto morfologico, recupero delle aree urbane non più utilizzate nell'ottica di una complessiva riqualificazione urbana diffusa, di nuova edilizia di qualità, il PAT mette a disposizione mc 345.356, per lo più concentrati all'interno degli ATO di Camisano. Questo per poter investire nella città esistente, migliorarla, renderla più accogliente, non solo per una questione di qualità della vita dei cittadini, ma soprattutto per una questione legata alla necessità di attrarre interesse e investimenti dall'esterno, di costruire rapporti di collaborazione con altre realtà e territori.

Lavorare sulla metamorfosi dell'esistente non vuol dire quindi rinunciare ad immaginare nuovi futuri ma proporre un ridisegno di città che sia capace di esplorare le potenzialità inscritte nei diversi contesti urbani: da qui l'idea di lavorare soprattutto sulle reti e sulle connessioni piuttosto che sull'aggiunta di nuovi insediamenti.

Un ulteriore elemento che va considerato per il territorio di Camisano consiste nel fatto che gli interventi edilizi più consistenti e relativamente recenti caratterizzati da tipologie edilizie plurifamiliari risultano ad oggi in più situazioni sottoutilizzati.

La natura strategica del PAT consente di immaginare ed elaborare nuovi possibili modelli di sviluppo in grado di generare nuove opportunità occupazionali, creando moderni sistemi economici sostenibili coordinati con le politiche di sviluppo nazionali ed europee. Il PAT deve mettere al centro tutte le risorse che il territorio offre, metterle in rete e incentivare le relazioni tra di esse, creando nuovi circuiti

di sviluppo che vadano oltre i confini comunali e provinciali. I dati che fotografano la realtà vanno posti all'ordine del giorno nell'agenda delle scelte strategiche e nei processi decisionali di sviluppo posti in essere dagli attori pubblici del territorio.

L'ipotesi di nuove volumetrie residenziali così ipotizzata, viene incrementata di una quota pari al 25% necessaria a permettere l'insediamento di attività complementari e di supporto alla residenza, senza che ciò vada ad erodere il volume strettamente necessario alle esigenze abitative.

Una parte del volume stimato in precedenza è quindi necessaria a:

- realizzare le previsioni di piano non ancora attuate, identificate come "piani urbanistici attuativi" non ancora approvati all'interno del PRG vigente;
- consentire il recupero dell'attuale patrimonio edilizio, senza necessità di attuare ulteriori interventi di nuova edificazione e una conseguente compromissione di altro territorio;
- realizzare cambi d'uso per riconvertire e generare una metamorfosi della città esistente.

Il dimensionamento del PAT costituisce un obiettivo e un progetto che si deve misurare non solo con le dinamiche in atto ma soprattutto con gli assetti strutturali e strategici che il piano intende darsi. Il dimensionamento del PAT è quindi il volano per lo sviluppo e la crescita che si misura e si connette con le potenzialità specifiche, che il Piano degli Interventi ha la possibilità di attivare. Il tema del dimensionamento del piano è quindi un tema complesso che non può trovare soluzione solo in termini statistici e previsionali, legandosi agli orizzonti e al progetto di territorio che il piano vuole darsi; quest'ultimi andranno a determinare la domanda futura di residenza e di altri spazi.

Distribuzione del fabbisogno complessivo per A.T.O.

La volumetria complessiva prevista viene distribuita tra gli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) in base ad una valutazione delle specifiche condizioni locali dell'esistente, situazione ambientale, domanda di residenza, ecc. come illustrato nella seguente tabella, considerando le tre componenti della nuova costruzione, dei cambi d'uso, alla metamorfosi della città esistente e del residuo di piano.

Il P.A.T. individua:

- gli A.T.O. "A" del sistema ambientale e paesaggistico come una parte di territorio di interesse strategico, vocata principalmente alla tutela e valorizzazione delle funzioni agricole-produttive, degli aspetti naturalistico-ambientali e paesaggistici, nei quali vi è una presenza dei caratteri ambientali e paesaggistici, e la struttura dell'edificato è rada o sporadica;
- gli A.T.O. "I" del sistema insediativo come una parte di territorio di interesse strategico, vocata principalmente ad ospitare nuclei insediativi strutturati, di interesse residenziale e produttivo.

Nelle schede normative, allegata alle Norme Tecniche, sono dettagliati gli obiettivi specifici da perseguire nelle singole parti di territorio del Comune di Camisano.

A.T.O.	NOME	Carico insediativo aggiuntivo: residenza e compatibili con la residenza (mc)		
		Nuova previsione	Residuo di P.R.G.	Complessivo
A.1	Il Capitello	5.000	0	5.000
A.2	Vanzo Vecchio	5.000	0	5.000
A.3	San Daniele	5.000	0	5.000
A.4	Badia-San Fermo-Ponte Napoleone	5.000	0	5.000
I.1	Camisano	40.000	167.924	207.924
I.2	Torre Rossa	10.000	20.721	30.721
I.3	Santa Maria	20.000	56.711	76.711
I.4	Rampazzo	10.000	0	10.000
	TOTALE	100.000	245.356	345.356

A.T.O.	NOME	Carico insediativo aggiuntivo complessivo (quantità già presenti nel P.R.G. e nuove previsioni)		
		Produttivo e compatibili (mq di superficie di zona)	Commerciale monofunzionale (mq di superficie lorda di pavimento)	Turistico-ricettivo monofunzionale (mc)
A.1	Il Capitello	0	0	0
A.2	Vanzo Vecchio	0	0	0
A.3	San Daniele	0	0	0
A.4	Badia-San Fermo-Ponte Napoleone	0	0	0
I.1	Camisano	0	0	0
I.2	Torre Rossa	0	0	0
I.3	Santa Maria	0	0	0
I.4	Rampazzo	0	0	0
P.1	Produttivo Camisano	20.000	0	0
P.2	Produttivo Mancamento	42.000	0	0
	TOTALE	62.000	0	0

Per finalità industriali sono messi a disposizione dei futuri Piani degli Interventi 62.000,00 mq di zone produttive.

Il P.I. favorisce l'insediamento di destinazioni d'uso complementari alla residenza (artigianali/commerciali/turistiche/direzionali e di servizio) e complementari al produttivo (commerciali/turistiche/direzionali e di servizio) prevedendone la verifica di compatibilità in ordine all'impatto urbanistico.

Considerazioni finali

Il sistema residenziale si caratterizza per una crescita avvenuta per addizioni e stratificazioni successive, verso la quale è ormai necessaria una nuova progettualità. Gli interventi di pianificazione più recenti dovranno dunque essere ricordati in un quadro d'insieme, nella prospettiva ormai irrinunciabile, della sostenibilità delle scelte e del recupero del tessuto morfologico esistente.

Il P.A.T. viene dimensionato per il prossimo decennio facendo riferimento al dimensionamento sopra in precedenza descritto, così da poter soddisfare un fabbisogno abitativo complessivo di 345.356 mc.

In particolare il P.A.T. dovrà far sì che il fabbisogno di edilizia residenziale venga in parte soddisfatto utilizzando il volume recuperabile negli interventi di recupero del patrimonio storico, in quanto è da considerarsi prioritario il recupero dei beni culturali anche con funzioni residenziali e più in generale del patrimonio edilizio esistente, con il conseguente miglioramento della qualità urbana.

Nella maggior parte il fabbisogno edilizio per la residenza verrà soddisfatto nelle aree di completamento edilizio e di espansione del sistema insediativo, mediante:

- l'utilizzazione prioritaria delle aree residenziali già urbanizzate o in corso di urbanizzazione, definite come completamento insediativo, dove è possibile sia l'edificazione dei lotti ineditati, sia il recupero, l'ampliamento e la ricostruzione degli edifici esistenti;
- l'utilizzazione prioritaria di aree con edifici dismessi o in situazioni di degrado, il cui recupero determinerà un processo di riqualificazione che estenderà gli effetti su tutta l'area circostante;
- il riordino morfologico e funzionale orientato dalle strutture e dagli elementi caratteristici, di pregio e dai caratteri del paesaggio;
- la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi;
- l'urbanizzazione di nuove aree insediative, nelle quali l'edificazione verrà generalmente subordinata alla approvazione di strumenti urbanistici attuativi.

Il PAT di Camisano Vicentino si fonda da un lato sulla valorizzazione dei beni storico-culturali-ambientali da inserire nei processi di complessiva riqualificazione della vita degli insediamenti, dall'altro su una forte componente progettuale di innovazione, che formuli nuovi assetti compatibili e funzionali ad una crescita economica sostenibile. Dovrà quindi affrontare i problemi urbanistici partendo dalla selezione dei contenuti di attualità relativi alle problematiche territoriali, ambientali ed ecologiche, facendo corrispondere agli inevitabili incrementi dell'impegno di suolo un complessivo innalzamento della qualità.

Calcolo della zona agricola massima trasformabile

Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola.

La L.R. 23 aprile 2004, n°11 assegna al Piano di Assetto del Territorio (art. 13, comma 1, lettera f) il compito, tra l'altro, di determinare "il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC)".

Per quanto concerne il calcolo della SAU le analisi agronomiche hanno proceduto alla determinazione di questa attraverso la lettura dettagliata delle ortofoto e la verifica sul campo. Il trattamento delle immagini è stato effettuato utilizzando il supporto informatico, consentendo di individuare e disegnare le singole aree distinte in funzione della destinazione d'uso, e di associare a ciascuna di queste una base dati contenente le informazioni relative all'identificativo ed all'estensione territoriale.

I dati finali risultanti sono i seguenti:

Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa quella agricola:

- Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale: 22,71 kmq (22.719.014 mq)
- Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.): 29,99 kmq (29.990.708 mq);
- Rapporto S.A.U. / S.T.C. = 75,75% > 61,3%
- Zona agricola massima trasformabile = S.A.U. X 1,3% = **295.347,18 mq (29.53.48 ettari)**

Ne consegue che il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola è pari a 295.347,18 mq (29.53.48 ettari).

SAU trasformabile = 29.53.48 ettari